



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO 31/12/2025



Sede legale e amministrativa

Via Alpe Adria, 16 - 33010 Tavagnacco UD

Iscrizione elenco speciale ex art. 106 TUB n. 19535

Numero REA: PN-UD - 375744

Codice fiscale: 83006090274

Partita iva: 03489440275

www.fidimpresafriulveneto.it

info@fifv.it

fidimpresafriulveneto@pec.fifv.it

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ZANON MASSIMO	Presidente
VIDA CRISTIAN	Vicepresidente vicario
CHIARELLO PAOLO	Vicepresidente
BARBIERATO FEDERICO	
DA POZZO GIOVANNI	
DAL POZ LUCA	
MARESCHI DANIELI ANNA	
PEDRINA MANRICO	
PILLON FABIO	
PIU LUCIA CRISTINA	
RIZZANTE ALESSANDRO	
SINA GIORGIO	
ZANOLLA MICHELE	

COMITATO ESECUTIVO

DA POZZO GIOVANNI	Presidente
PEDRINA MANRICO	Vicepresidente
CHIARELLO PAOLO	
PIU LUCIA CRISTINA	
RIZZANTE ALESSANDRO	

DIREZIONE GENERALE

ROCCHESSE MAURO	Direttore
BRAVO STEFANO	Vicedirettore

COLLEGIO SINDACALE

GERVASUTTI MAURA	Presidente
CIMOLAI ALBERTO	Sindaco Effettivo
MONTRONE STEFANO	Sindaco Effettivo
BOVINELLI LUCIANO	Sindaco supplente
TURELLO MARIANNA	Sindaco supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

MONDIN EMILIA	Presidente
SINA GIORGIO	
SIMONETTO GIOVANNI	
RISK MANAGER	

SOCIETA' DI REVISIONE

CROWE BOMPANI SPA	
-------------------	--

INTRODUZIONE

Cari soci, il Consiglio di amministrazione ha redatto la seguente relazione accompagnatoria al bilancio 2025, al fine di darvi una più ampia informazione sui risultati raggiunti in questo cinquantaduesimo anno di attività e sugli obiettivi cui tende la nostra Cooperativa.

Come anticipato nella relazione del bilancio dello scorso anno, la fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli avvenuta con decorrenza 1° marzo 2025 ha fatto nascere Fidimpresa Friulveneto, uno dei primi 8 confidi vigilati del nostro Paese con oltre 26.000 soci, asset di bilancio per 153 milioni, 250 milioni tra garanzie e credito diretto e un patrimonio che si avvicina ai 60 milioni, 100 milioni di liquidità e titoli in portafoglio e 55 dipendenti suddivisi tra gli uffici di Direzione e le 9 Filiali sul territorio delle due regioni: Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Fidimpresa Friulveneto è diventato punto di riferimento per le imprese e le associazioni che fanno capo al sistema Confcommercio – Confturismo delle due Regioni e, in Friuli Venezia Giulia, anche a Confindustria e Confapi Friuli Venezia Giulia.

Oggi il Confidi ha un'operatività completa che va dal rilascio della garanzia in favore delle banche finanziatrici, all'erogazione di credito diretto sia per cassa che di firma, con estensione delle garanzie anche a operazioni di garanzia su emissioni di prestiti obbligazionari e/o sottoscrizioni di Minibond. Inoltre, è stata diffusa in tutte e due le regioni la consulenza economico e finanziaria alle imprese, oltre all'assistenza nella richiesta di agevolazioni e contributi pubblici sugli investimenti.

Si è confermata saggia la scelta di Tavagnacco (UD) come sede legale che ha permesso di mantenere e ulteriormente sviluppare i già ottimi rapporti di collaborazione che l'ex Confidi Friuli aveva intrattenuto negli anni con la Regione Friuli Venezia Giulia: il nostro confidi si è confermato un partner di riferimento regionale per l'erogazione della consulenza e delle garanzie creditizie alle imprese con sede legale od operativa in Friuli, beneficiarie di sostegni e contributi messi a disposizione dalla stessa Regione.

Gli uffici di direzione sono stati collocati, come previsto, in base alla disponibilità e alle competenze del personale tra Tavagnacco (affari generali, amministrazione, controlli, legale, monitoraggio e risorse umane) e Mestre (area crediti ed ufficio controgaranzie, bandi e legale).

Com'era stato previsto nei programmi, post fusione si è proceduto all'assunzione di nuovi collaboratori per rafforzare sia la struttura delle filiali che la Direzione.

Il processo di fusione e di integrazione operativa tra i due confidi è avvenuto nel pieno rispetto dei programmi predisposti e l'operatività è stata da subito completa: le due nuove filiali di Udine e Pordenone hanno operato in modo autonomo già dai primi giorni di marzo.

Tutto il personale ha operato con impegno e professionalità dimostrando coesione e condivisione del progetto.

Premesso quanto sopra è importante sottolineare come il ruolo del Confidi rimane sempre quello

di agevolare principalmente l'accesso al credito delle PMI del commercio, turismo e servizi (nel rispetto del comma 8 dell'art 13 della legge 269/2003 e successive modificazioni) che ora si estende anche alle imprese manifatturiere e industriali nelle province del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso degli anni e, in particolare negli ultimi cinque anni, le micro e piccole imprese hanno modificato sempre più le loro necessità e le loro aspettative, rivolgendosi oggi ai Confidi per ottenere non solo garanzie, ma una più ampia assistenza orientata alla richiesta di servizi consulenziali legati a una migliore gestione delle risorse disponibili e al reperimento di opportunità provenienti dal mercato.

Sulla scia dei suddetti cambiamenti in seno alle imprese, anche il sistema dei confidi sta attraversando profondi mutamenti sia normativi che strutturali che ne hanno ridimensionato il ruolo e l'operatività. Se da un lato le novità introdotte, a partire dalla Riforma del Fondo Centrale di Garanzia, hanno precluso la possibilità di crescita dell'ordinaria operatività dei confidi, dall'altro lato hanno rappresentato la molla che ha spinto gli stessi a rivedere il proprio business model, innovandosi e ricercando nuove soluzioni.

A tal proposito, risulta utile fotografare l'attuale situazione dimensionale e operativa dell'intero Sistema dei Confidi: al 31/12/2025 i confidi italiani risultano essere 164, di cui 30 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 134 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1° settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'Organismo confidi Minori). Il numero è in diminuzione di 15 unità rispetto al 31/12/2024 e di 28 unità rispetto al saldo risultante al 31/12/2023.

In un mercato, quello del credito alle imprese, che sta attraversando momenti di difficoltà, in parte compensati dal ricorso a nuove forme alternative di accesso al credito come il leasing, il factoring o le soluzioni fintech, il ruolo dei Confidi rimane quello di facilitatori del credito, sia agendo come intermediari tra le imprese e le banche, offrendo garanzie che riducono il rischio per gli istituti finanziari e aumentano la probabilità per le aziende di ottenere prestiti a condizioni più favorevoli, sia agendo come erogatori diretti di finanziamenti.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto internazionale

In uno scenario già di incertezza si è aggiunta nell'ultimo anno la crisi mediorientale che in questi giorni, purtroppo, con l'escalation del conflitto in Iran e la chiusura dello stretto di Hormuz sta facendo ritornare il prezzo del petrolio ai livelli del 2023 con previsioni al momento non prevedibili, ma che sta innescando una probabile ripresa dell'inflazione e conseguente aumento dei tassi di interesse.

Lo scorso anno, grazie soprattutto alla riduzione dei prezzi dei prodotti energetici iniziata nel 2024 e meno esposti a fenomeni speculativi, abbiamo potuto beneficiare di un livello di inflazione accettabile pari all'1,5% (+0,50% sull'anno precedente) accompagnata anche dalla graduale riduzione dei tassi BCE, scesi dalla punta registrata a settembre 2023 del 4,5% al 2,15% attuale.

In un contesto geopolitico già teso e incerto a causa della guerra Russo-Ucraina e del conflitto Israele-Palestinese, a penalizzare il nostro export ha in parte contribuito anche l'aumento dei dazi sulle importazioni applicato dal governo americano.

Lo scenario macroeconomico internazionale per il 2026 si configura come un anno di transizione, caratterizzato da una crescita globale moderata, ma resiliente (che dovrebbe attestarsi su tassi di crescita vicini al 3,3% circa), nonostante forti tensioni geopolitiche e commerciali. Prevale un rallentamento ordinato, con inflazione in graduale calo verso i target, ma restano elevati i rischi legati a shock energetici e dazi, con un'Europa in fase di debole ripresa.

Da attenzionare:

- una crescita globale moderata: l'economia mondiale mantiene una crescita, con le economie emergenti (Cina +4,5%, India +6,4%) a trainare.
- l'inflazione e il ruolo delle banche centrali: l'inflazione mostra segnali di rientro, consentendo una disinflazione graduale, ma permane il rischio di una inflazione *sticky* a causa di energia e logistica.
- il contesto geopolitico e le conseguenze sul commercio internazionale: i conflitti in Medio Oriente e Ucraina, uniti alle barriere tariffarie elevate (dazi USA), alimentano volatilità e rallentano il commercio internazionale.
- la stabilità occupazionale: soprattutto l'Eurozona presenta una crescita contenuta, seppure con stabilità occupazionale. L'Italia, in particolare, registra una crescita debole (0,5%-0,7%) con domanda interna sotto pressione e vincoli di bilancio.

Il contesto nazionale

Le misure straordinarie a suo tempo adottate dal nostro Governo per contrastare gli effetti della Pandemia sull'economia del Paese, conformemente a quanto disposto dalla Comunità Europea, hanno permesso negli anni scorsi di mitigare l'impatto economico complessivo e mantenere in sufficiente equilibrio la coesione sociale del Paese.

L'economia italiana è prevista in modesta crescita, con stime tra lo **0,4% e lo 0,8%** nel 2026, trainata principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti PNRR, ma con segnali di rallentamento rispetto alle attese precedenti, limitata dall'incertezza internazionale e dall'alto costo dell'energia.

A sostegno dell'economia erano stati previsti interventi straordinari per il triennio 2024/2026 finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dovrebbero attivare investimenti per oltre 200 miliardi di euro necessari a sviluppare e rinforzare quei comparti economici che maggiormente hanno risentito delle crisi susseguitesì negli ultimi anni, ammodernando e rinnovando allo stesso tempo, oltre alla filiera informatica e logistica, anche la struttura amministrativa, legale e burocratica del nostro Paese nonché le infrastrutture strategiche.

L'anno 2025 si chiude con un risultato economico complessivo che denota un rallentamento della crescita in atto dal 2021: (fonte ISTAT): **aumento del PIL pari allo 0,50% (contro +1% 2024, +0,9% del 2023, + 3,9% del 2022 ed il + 6,6% del 2021) che ha consentito di recuperare quasi integralmente i valori registrati prima della pandemia 2019.**

Di seguito alcune importanti statistiche riguardanti il settore del terziario, nostro principale mercato di riferimento:

- secondo i dati di Confcommercio, negli ultimi 12 anni in Italia sono scomparsi circa 140.000 negozi al dettaglio (da 550.000 a 410.000) e 30.000 ambulanti (da 93.000 a 63.000);
- preoccupa inoltre la riduzione costante di nuove aperture che sono state nel 2025 solo 20.000 contro le 25.000 del 2019 e per la maggior parte rappresentate da imprenditori stranieri;
- le cause sono determinate principalmente da: inflazione e costo degli affitti, costo energia, omnicanalità, invecchiamento della popolazione autoctona, mancanza di ricambio generazionale
- sono in crescita invece ospitalità turistica non solo alberghiera (fenomeno delle locazioni turistiche private che nelle città d'arte hanno ora quasi raggiunto l'offerta di posti letto tradizionali), bar e ristoranti;
- la mappa del commercio si sta modificando. I negozi devono esser sempre più grandi e specializzati con attività post-vendita che devono necessariamente dotarsi di canali di e-commerce e social network per competere.

Continuano a beneficiare della situazione contingente la GDO alimentare e il dettaglio alimentare, che mantengono i positivi risultati degli anni precedenti.

Le aziende che operano nel settore del **commercio on-line continuano** a registrare aumenti anche se più contenuti rispetto agli anni precedenti; il comparto registra **comunque + 9%: ammonta a 64 miliardi di euro il commercio on-line del 2025 con una suddivisione tra viaggi e turismo (24 miliardi, in ripresa dell'11%) e prodotti (40 miliardi)**. Al riguardo i più dinamici risultano essere: beauty (+11%), informatica (+8%), abbigliamento e arredamento (entrambi + 7%); in contrazione il food a -0,5%.

La storica difficoltà di sviluppo del nostro Paese influenzata dal clima di sfiducia nei confronti del Sistema Italia (principalmente a causa delle incertezze della Politica), nonché dall'inefficienza del nostro sistema burocratico che appesantisce con costi eccessivi la gestione delle attività produttive, sembra essersi modificata nel post pandemia e la crescita dell'Italia rappresenta una delle maggiori

del sistema europeo. Il PIL italiano 2025 secondo ISTAT ha registrato + 0,5% contro il + 1,3% del resto dell'Europa (rilevazione BCE). A trainare è stata soprattutto la domanda interna, ma un contributo positivo è pervenuto anche dalla domanda estera e dalla variazione delle scorte.

La tendenza in aumento del debito italiano è confermata anche nel 2025:

Anno	Ammontare	% PIL
Anno 2021	2.765 mld/€	155%
Anno 2022	2.762 mld/€	145%
Anno 2023	2.863 mld/€	142%
Anno 2024	2.965 mld/€	143%
Anno 2025	3.095 mld/€	136%

Per il 2026 le previsioni ISTAT sono di un aumento del PIL superiore allo 0,8%, purtroppo non sufficiente a ridurre in modo importante il rapporto con il debito pubblico che continua ad essere il più alto d'Europa. Rimane, tuttavia, incerto questo valore a causa della situazione internazionale.

È sceso ancora il tasso di **disoccupazione: in Veneto pari al 3,1% e in Friuli Venezia Giulia al 4,6% contro il 5,6% della media nazionale.**

Da monitorare l'impatto che potrebbe avere l'andamento dei tassi di interesse nel prossimo futuro a causa della crisi internazionale e delle dinamiche inflazionistiche legate all'aumento del prezzo del petrolio (lo spread con il Bund tedesco nelle ultime settimane è aumentato di 30 punti base).

A livello nazionale va evidenziato come stia continuando il trend delle riduzioni del numero delle attività commerciali destinate al commercio al dettaglio, che oggi ammontano nelle due regioni complessivamente a 82.344 con una ulteriore riduzione di 2.244 rispetto al 2024.

Le attività coinvolte dalla sopracitata riduzione si trovano principalmente nei centri storici e nei comuni capoluogo. Chiudono principalmente negozi di abbigliamento e scarpe, articoli sportivi, libri, dischi, prodotti per la casa.

Di contro, va sottolineato il costante incremento dei pubblici esercizi determinato anche da nuovi stili di vita, soprattutto nella parte più giovane della popolazione.

Nel 2025 i comparti abbigliamento e calzature mostrano segnali di debolezza, con lievi flessioni o stagnazione soprattutto nel commercio tradizionale (intorno a -0,5%), mentre non si registrano cali significativi per giochi e cartoleria.

Nel 2025 i principali comparti dell'e-commerce risultano in crescita: arredamento e prodotti per la casa registrano incrementi intorno al 5–6%, l'elettronica cresce in modo più contenuto (circa 4–6%), mentre profumeria e cosmesi si confermano tra i settori più dinamici, con aumenti fino al 7–10%

La Grande Distribuzione Organizzata nel 2025 registra una crescita moderata di circa il +2%, raggiungendo un valore di circa 191 miliardi di euro. Il settore è trainato soprattutto da supermercati e discount, mentre gli ipermercati risultano in difficoltà. La crescita è sostenuta principalmente dal comparto alimentare, mentre il non alimentare mostra un andamento più debole.

Il contesto interregionale: Veneto e Friuli Venezia Giulia

Nel 2025, la situazione macroeconomica del **Veneto** mostra un quadro di crescita debole ma ancora stabile, con segnali contrastanti tra consumi, export e credito. Il PIL regionale cresce solo dello 0,5-1%, confermando il Veneto come una delle regioni più ricche d'Italia, con un PIL pro capite attorno ai 41.600 euro, superiore alla media nazionale.

Il mercato del lavoro resta solido, con un tasso di occupazione intorno al 69% e disoccupazione molto bassa, circa il 3,1%.

Sul fronte dell'export, invece, si registra un calo di circa l'1-1,5%, dovuto a un rallentamento dei mercati esteri e a tensioni geopolitiche, a sottolineare la forte dipendenza del Veneto dall'economia globale.

Il settore industriale e manifatturiero rimane la spina dorsale dell'economia regionale, con i distretti produttivi e le PMI come principali driver, affiancati da settori come turismo e agroalimentare. Il credito bancario alle imprese mostra un calo di circa il 2-3%, mentre quello alle famiglie continua a crescere, evidenziando una maggiore cautela degli istituti verso gli investimenti aziendali.

In sintesi, il Veneto nel 2025 si conferma economicamente solido, con un reddito pro capite elevato e un'occupazione stabile, ma con una crescita modesta e fragilità legate all'export, al credito e alla demografia, suggerendo un quadro di stabilità rallentata.

Per la regione **Friuli Venezia Giulia**, dopo un triennio di flessione, la situazione macroeconomica mostra un quadro di **crescita molto moderata**, con segnali di rallentamento sia nei consumi sia negli investimenti, e un export che fatica a sostenere l'economia regionale. Il **PIL regionale** cresce poco, intorno allo 0,5%, con un **PIL pro capite** di circa 39.000 euro, ancora superiore alla media italiana.

Il **mercato del lavoro** resta relativamente stabile, con un tasso di occupazione elevato e disoccupazione intorno al 4,6%.

Sul fronte dell'**export**, la regione subisce un calo, soprattutto verso i mercati europei, confermando la forte dipendenza dal commercio internazionale e la vulnerabilità a shock esterni.

La struttura economica del Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da **piccole e medie imprese**, con una forte specializzazione nel settore manifatturiero. I principali comparti trainanti sono la metalmeccanica, l'agroalimentare e il cartario, affiancati da attività come la cantieristica navale e la logistica, grazie anche alla posizione strategica della regione.

In un contesto segnato da forte instabilità geopolitica e da persistenti tensioni commerciali, la spesa per investimenti è cresciuta debolmente, risentendo dell'incertezza sulle prospettive economiche.

Il settore delle costruzioni ha continuato a espandersi, favorito anche dall'elevata domanda pubblica; nei primi nove mesi dell'anno è infatti proseguito a ritmi sostenuti l'incremento degli investimenti delle Amministrazioni locali in atto dal 2021, ancora supportato dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR.

Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi in misura modesta, anche grazie al contributo positivo fornito dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di un'ulteriore crescita dei flussi di visitatori, sia nazionali sia stranieri.

L'economia e la produzione industriale del Friuli Venezia Giulia mostrano segnali di moderata tenuta, peso specifico lo ricopre la cantieristica navale che spinge il Friuli Venezia Giulia a diventare la seconda regione italiana per esportazioni.

	2023		2024		2025	
	F.V.G.	VENETO	F.V.G.	VENETO	F.V.G.	VENETO
Imprese attive	86.848	421.977	86.735	418.367	86.572	414.085
Imprese cancellate	4.872	22.401	5.130	24.194	5.008	22.970
Nuove iscrizioni	5.210	24.701	5.314	25.169	5.219	25.084
Occupati (mgl)	520	2.155	528	2.154	528	2.202
Tasso di disoccupazione	4,60%	4,3%	4,30%	3%	4,60%	3,1%
Cassa integrazione (mgl ore)	14.805	50.931	15.772	69.460	13.330	66.979
Liquidazioni giudiziali e concordati preventivo	119	816	120	1.665	108	2.218
Presenze turistiche (mln)	10,1	71,9	10,3	73,5	11,0	74,2
Immatricolazioni auto PRA	36.000	104.848	33.610	107.080	33.000	103.505
Pil pro capite (in euro)	32.638	40.671	39.005	41.496	39.295	41.600
Pil regionale (in mln di euro)	42.000	184.035	46.700	197.136	47.000	197.142

Il comparto turistico

Nel complesso, il **2025 si è chiuso con + 3,3% degli arrivi e +2,2% delle presenze** rispetto all'anno precedente, **raggiungendo e superando i dati del 2019**, che storicamente hanno raggiunto i livelli più alti mai registrati.

Nel 2025 il comparto turistico delle due regioni è riuscito a confermare la tendenza di ripresa avviata nel 2023 con un record di presenze sia in Veneto con oltre 74 milioni di presenze, che in Friuli Venezia Giulia con 11 milioni di presenze.

PRESENZE (mln)	2023		2024		2025	
	Veneto	F.V.G.	Veneto	F.V.G.	Veneto	F.V.G.
Totale	71,90	10,06	73,47	10,35	74,18	11,30
Variazione t/t-1	+9,00%	+6,9%	+2,18%	+2,9%	+0,9%	+6,5%
Mare	25,9	5,52	25,8	5,45	25,9	5,65
Città d'arte	24,5	3,35	25,7	3,68	25,9	4,06
Lago	14	n.d.	14,4	n.d.	14,4	n.d.
Montagna	4,5	1,19	4,7	1,22	5,1	1,32
Terme	2,8	n.d.	2,8	n.d.	2,8	n.d.

Promoturismo Friuli Venezia Giulia ed Elaborazione statistiche Regione Veneto

Il **Veneto** si conferma la prima regione turistica in Italia, con un **nuovo record storico nel 2025 di oltre 22 milioni di arrivi e 74 milioni di presenze, in crescita rispetto al 2024**.

Il comparto è trainato dal turismo straniero e si posiziona come leader nazionale nel turismo enogastronomico DOP/IGP, con un impatto economico di quasi 5 miliardi di euro, un sistema sempre più integrato tra agricoltura, accoglienza e valorizzazione del territorio.

Il risultato è dovuto a un interesse in crescita sia da parte dei turisti italiani (+2,4% degli arrivi), sia dei turisti stranieri (+2,3%). Si evidenziano dati positivi sia per il comparto alberghiero (arrivi +1,2%, presenze +0,3%) sia per le strutture extralberghiere (arrivi +3,9%, presenze +1,4%).

Gli alberghi accolgono la maggior parte dei clienti (56,8%), registrando il 41,4% dei pernottamenti complessivi.

In tutti i cinque comprensori che caratterizzano l'offerta veneta si assiste a un incremento degli arrivi e delle presenze. La maggior parte dei turisti giunge in Veneto per visitare una città d'arte (+1,6% degli arrivi e +0,9% delle presenze). I comuni costieri hanno registrato un +2,6% di arrivi e una sostanziale stabilità dei pernottamenti (+0,1%). Qui crescono sia gli stranieri che gli italiani, ma per

questi ultimi la durata del soggiorno è per la prima volta inferiore alle cinque notti. Anche al lago la crescita dei turisti (arrivi +1,4%) e la più blanda delle presenze (+0,3%) indicano una permanenza media in leggera riduzione (giunge a 2,3 notti per gli italiani e 5 per gli stranieri).

I buoni risultati delle destinazioni termali (arrivi +2,9%, presenze +0,8%) sono raggiunti grazie a una crescita degli italiani che sopperisce ampiamente alla riduzione degli stranieri. Complessivamente, è il comparto delle destinazioni montane a dimostrare la più importante crescita anno su anno, con oltre il 10% in più degli arrivi e quasi l'8% in più delle presenze, dove soprattutto i flussi internazionali fanno da traino.

L'onda lunga delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 ha generato un impatto economico stimato in oltre 1,1 miliardi di euro di investimenti attivati nella sola regione Veneto (il turismo ricordiamo è la prima attività regionale del Veneto con circa 20 miliardi di fatturato).

Tuttavia, concluso l'evento, il mercato sta entrando in una fase di "normalizzazione competitiva": ci saranno opportunità legate alla visibilità globale sia per il turismo montano, che per quello di élite. Proprio nella riqualificazione alberghiera, con l'innalzamento del livello qualitativo delle strutture, si intravedono importanti flussi di investimento.

Su questo potrà essere di aiuto **il nuovo programma della Regione Veneto 2025-2027 denominato Veneto Aperto, Attento, Attivo, Attuale** con agevolazioni per la transazione green e la digitalizzazione e l'aggiornamento termico.

Rimangono inoltre ancora positive, nella regione Veneto, le previsioni per l'anno in corso sia in termini di presenze, che di fatturato, che evidenziano peraltro la capacità, principalmente delle strutture ricettive di migliore qualità, di assorbire con gli aumenti dei prezzi i maggiori costi legati all'inflazione.

Inoltre, vicino al **tradizionale mercato degli alberghi e dei campeggi**, sta assumendo sempre più rilievo e non solo nelle città d'arte, il fenomeno delle **residenze turistiche private e non** che nella sola città di Venezia esprime circa 8.000 locazioni iscritte al portale AirBnb.

Questo nuovo modo di fare vacanza sta trovando sempre più i favori dei viaggiatori (non solo stranieri o con figli) e sono molti oggi gli operatori che affiancano alla tradizionale ospitalità in albergo anche una rete di strutture in affitto che godono spesso di analoghi servizi.

In **Friuli Venezia Giulia** continua a crescere il turismo. Le presenze turistiche nella regione sono aumentate del 6,2 % rispetto al 2024 raggiungendo già ad ottobre gli 11 milioni di visitatori. Il miglior risultato è stato quello di Piancavallo con il 19% in più di turisti, seguito dalle città con un +10% sempre raffrontato alla scorsa stagione.

Sul fronte del mare i migliori numeri li ha fatti **Grado, che cresce del 6,2%, contro il + 2,7% di Lignano**.

Quanto alle provenienze, è ancora dall' Austria che arriva la maggior parte dei turisti, con il 18 % tra gli ospiti, dalla Germania proviene il 13% e tra le regioni italiane è la Lombardia a fare da capofila

con l'8%. Numeri positivi anche per gli investimenti nelle strutture alberghiere a quattro stelle grazie al nuovo bando regionale.

Le spiagge restano le mete più ambite del turismo nel 2025, con il 63% degli ospiti totali; l'arte e la cultura delle città conquistano una parte importante del mercato con il 27% dove Gorizia registra un più 25% di presenze legate all'essere stata la capitale europea della cultura assieme alla vicina Nova Gorica.

Il 2025 è stato un anno di svolta anche per l'economia e, in particolare, per il turismo in Friuli Venezia Giulia, con la messa a terra **dell'Agenda Friuli Venezia Giulia Manifattura 2030 e l'approvazione del nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo (previsto uno stanziamento di ben 242 milioni di euro nel triennio 2026/28).**

Due interventi che hanno, di fatto, dato un impulso decisivo ai settori dell'industria e del Terziario. Sulla base dei dati disponibili per il 2025, la manifattura in Friuli Venezia Giulia si conferma un pilastro fondamentale dell'economia regionale, con una forte spinta all'export e un'accelerazione verso la sostenibilità per lo sviluppo regionale.

Infine, la regione ha dichiarato il suo sostegno anche all'iniziativa **Pordenone Capitale Italiana della cultura 2027** e sottolineato di puntare sullo sviluppo di investimenti nell'hotellerie di alta gamma (4 stelle e oltre) prevedendo bandi dedicati.

Il sistema finanziario

Il sistema bancario italiano ha continuato a mostrare condizioni patrimoniali e di liquidità nel complesso solide, contribuendo a ridurre la vulnerabilità alle tensioni di mercato e a favorire un miglioramento della percezione del rischio. Nel corso del 2025 il quadro di mercato italiano ha evidenziato segnali di miglioramento, accompagnati da una minore volatilità e da un progressivo allentamento delle condizioni finanziarie.

In particolare, lo spread BTP-Bund si è ridotto fino a circa 64 punti base, su livelli minimi rispetto agli anni più recenti, contribuendo, insieme al calo dei premi per il rischio, a rendere più favorevole il contesto di finanziamento.

Le economie dei singoli Paesi hanno potuto, inoltre, beneficiare di interventi straordinari a sostegno del mercato del lavoro, dei consumi, degli investimenti nei settori innovativi e di infrastrutture. La ripresa dei mercati finanziari ha resistito anche all'aumento dei tassi praticato dalle banche centrali rinnovando la fiducia sui titoli del debito pubblico.

Le crisi Russo-Ucraina e Israelo-Palestinese sembrano non aver significativamente influito sulla ripresa post Covid dei mercati mondiali, di quello del nostro paese e del Triveneto in particolare.

Appare positivo l'andamento del mercato borsistico mondiale: dopo la riduzione avvenuta ad inizio anno la borsa italiana è ritornata in area 43.000 (+ 15% sullo stesso periodo anno 2025).

Prestiti, finanziamenti e depositi bancari

Relativamente ai prestiti, finanziamenti e depositi bancari, anche nell'ultimo anno risulta evidente in Veneto la contrazione del credito alle imprese e una ripresa della quota destinata alle famiglie. In ripresa i depositi bancari. In Friuli Venezia Giulia abbiamo globalmente una conferma dei valori totali rispetto all'anno precedente.

Credito	2023		2024		2025	
	Veneto	F.V.G.	Veneto	F.V.G.	Veneto	F.V.G.
Prestiti bancari (mld euro)	120,7	30,73	116,7	29,34	116,3	29,99
Di cui: imprese	68,9	n.d.	64,4	n.d.	62,2	n.d.
Tasso deterioramento	1,4%	0,7%	1,5%	1,3%	1,7%	1,7%
Di cui: famiglie	51,8	n.d.	52,3	n.d.	54,1	n.d.
Tasso deterioramento	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%
Depositi bancari	157	36,01	158,6	36,35	161,1	35,96

Barometro dell'economia regionale Veneto, 03/2026 e Bollettino economico FVG Banca d'Italia 11/2025

In Friuli Venezia Giulia il 63% delle imprese che hanno chiesto credito nel quarto trimestre 2025 ha visto accogliere interamente la richiesta, contro il 49% registrato a livello nazionale. Si tratta di un segnale di maggiore disponibilità del sistema bancario regionale verso le imprese del territorio.

Il 38,5% delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi del Friuli Venezia Giulia ha fatto richiesta di credito per fare investimenti. A livello nazionale, nello stesso periodo, sono state il 27,8%. In diminuzione la percentuale delle imprese che hanno chiesto credito perché in difficoltà: sono state l'8,5%, erano l'11% il trimestre precedente.

Per il Veneto i dati sul credito alle imprese nel 2025 mostrano una situazione molto diversa rispetto al Friuli Venezia Giulia, con segnali meno favorevoli e una tendenza al calo della disponibilità di prestiti.

Lo stock complessivo di prestiti bancari alle imprese venete è diminuito di circa 1,8 miliardi di euro tra novembre 2024 e novembre 2025, corrispondente a una flessione di circa -2,9% nel totale degli impieghi vivi alle imprese. Veneto è tra le regioni con la contrazione più rilevante in valore assoluto. La diminuzione è stata più marcata proprio nelle micro e piccolissime imprese (meno di 20 addetti), che hanno visto una riduzione dei prestiti di circa -5,7% nello stesso periodo.

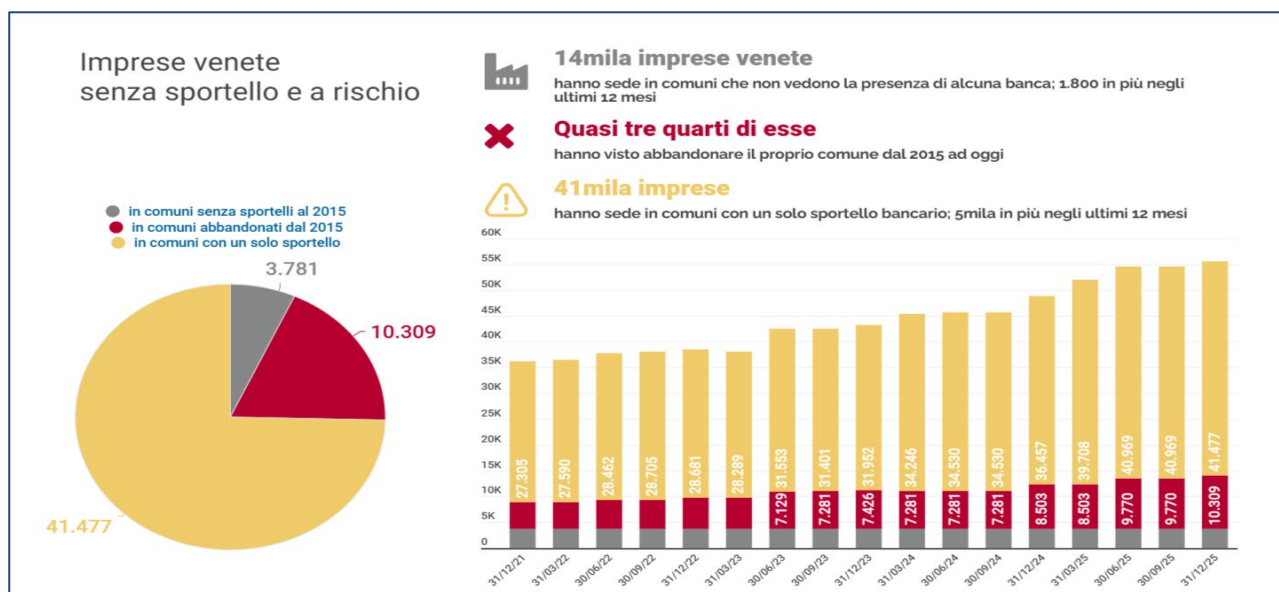
La tendenza regionale è invece caratterizzata da una riduzione dell'erogazione dei prestiti, in particolare per le piccole imprese, e da una domanda di nuovi finanziamenti che resta contenuta.

Il fenomeno della desertificazione bancaria

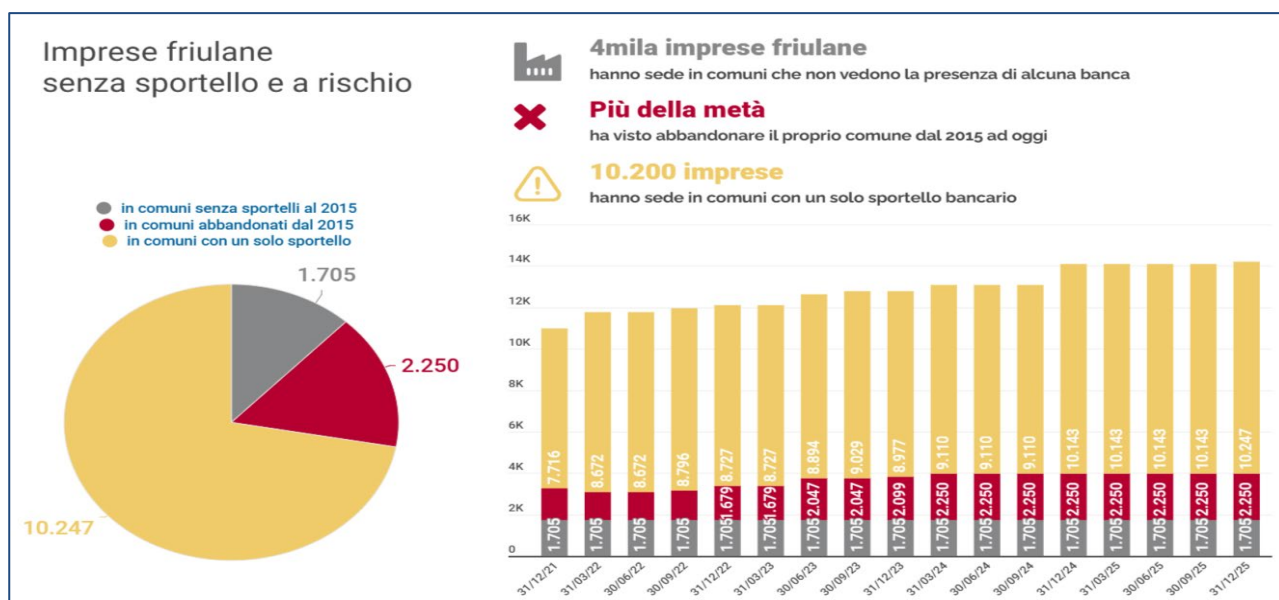
Anche nel 2025 prosegue la tendenza delle banche ad abbandonare i territori. Quasi la metà dei comuni è priva di sportelli: 3.386, il 42,9% del totale, con oltre 4,6 milioni di residenti. Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia le regioni più colpite.

Nel primo trimestre del 2025 le banche italiane hanno chiuso 95 sportelli (ulteriore calo dello 0,5%), in linea con la tendenza che a fine 2024 ha portato il loro numero sotto quota 20 mila.

I tagli alla rete fisica non hanno investito in modo omogeneo le diverse aree del Paese. Tra le regioni più colpite proprio il Veneto (- 1%) e il Friuli Venezia Giulia (- 0,9%).



Desertificazione bancaria in Veneto



Desertificazione bancaria in Friuli Venezia Giulia

La garanzia pubblica

Come evidenziato in premessa, il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per le PMI, gestito da Mediocredito Centrale (MCC) per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ha vissuto una significativa evoluzione nel corso degli anni, trasformandosi da strumento di nicchia a pilastro fondamentale per l'accesso al credito delle imprese italiane, inizialmente durante la pandemia di COVID-19 per diventare strutturale anche negli anni successivi. Ricordiamo che fino a giugno 2023 era stata concessa la possibilità alle banche di ottenere la garanzia pubblica gratuita e una ponderazione zero sulle linee garantite dal FCG.

Dal 1° gennaio 2024 è entrata in vigore una riforma strutturale che ha reso il fondo più selettivo, riducendo le coperture massime rispetto al periodo emergenziale, ma confermando la sua funzione di sostegno. Le regole operative valide nel 2025 sono state confermate, grazie al decreto Milleproroghe, anche per tutto l'anno 2026, assicurando continuità, in particolare per le piccole imprese.

I dati pubblicati dal Fondo Centrale di Garanzia confermano la dimensione del fenomeno

Anno	N° garanzie	Importo
2020	1.621.000	106 miliardi
2021	983.000	90 miliardi
2022	248.000	52 miliardi
2023	236.000	35 miliardi
2024	229.000	42 miliardi
2025	247.000	45 miliardi

In sintesi: sono state ridotte le percentuali di controgaranzia sugli interventi di liquidità e reintrodotte le fasce di rating; è stata ripristinata la fascia 5 nella quale, purtroppo, si stanno allocando molte imprese con un indebitamento elevato accumulato negli anni del Covid (ottenuti allora con tassi particolarmente favorevoli e che ora, dopo l'aumento dell'Euribor, stanno determinando aumenti nelle rate di rimborso spesso difficilmente sostenibili dalle imprese).

Proprio su questa tipologia di imprese e sull'aumento dell'importo ridotto a 100 mila € iniziano a prospettarsi opportunità per nuovi interventi di garanzia per i Confidi, utilizzando anche fondi specifici Regionali, fondo MISE – Fondo legge 108/96.

Anche Fidimpresa ha attivato la garanzia pubblica sulla quasi totalità delle garanzie emesse e sui finanziamenti diretti erogati, come meglio evidenziato successivamente nel dettaglio delle garanzie raccolte.

La situazione della Società ed evoluzione storica

Nella relazione dello scorso anno avevamo evidenziato il percorso di continua crescita e rinnovamento attuati da Fidimpresa, per affrontare il cambiamento del mercato per raggiungere obiettivi che rispondessero alle esigenze di continua evoluzione del sistema creditizio e delle garanzie, nonché di adeguamento alle disposizioni di Vigilanza.

Inoltre, poiché non è più sufficiente essere solo intermediari vigilati per poter ottenere dalle banche gli interventi necessari nei confronti dei soci, diventa **strategico generare flussi di reddito adeguati da destinare al patrimonio, per ricostituire quanto viene utilizzato per alimentare i fondi rischi a copertura delle sofferenze.**

Abbiamo sviluppato nuove forme tecniche di intervento nei confronti degli associati, come il credito diretto (con fondi propri e di terzi) e le fidejussioni commerciali che consentono l'espansione dei ricavi e l'ampliamento dell'operatività.

Queste le tre leve strategiche di sviluppo:

- **Revisione delle logiche organizzative e commerciali.**
- **Riposizionamento strategico del portafoglio dei servizi offerti** alle imprese associate attraverso l'attività di consulenza per l'accesso a bandi e agevolazioni, con risorse dedicate alla consulenza economico-finanziaria, alla redazione di business plan e all'adeguamento alle normative ESG.
- **Consolidamento della strategia di riduzione del rischio intrinseco** e sistemico del portafoglio garanzie, grazie al graduale incremento del livello delle controgaranzie.

I programmi prevedevano, inoltre, la ricerca di nuove forme di collaborazione con altri confidi che consentissero economie di scala e diversificazione del rischio sia in termini di territorio, che di settore economico di intervento, per meglio rispondere anche alla gestione dei rischi futuri, prevista anche dalla normativa sugli ESG. Questa la **logica sottostante che ha governato l'aggregazione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli.**

I Confidi, che hanno contribuito alla crescita delle aziende e allo sviluppo del sistema economico del nostro Paese, sono partner indispensabili in quanto, erogando una professionale consulenza creditizia e finanziaria alle imprese associate, svolgono un fondamentale ruolo di sostegno allo sviluppo e al riequilibrio finanziario che tutte le imprese dovranno necessariamente affrontare per rispettare i nuovi dettami imposti dalla normativa EBA e dai nuovi regolamenti sugli ESG.

L'approccio verso i soci, caratterizzato da disponibilità ed attenzione alle loro esigenze, è stato nei due Confidi fortemente ricercato, ribadito e mantenuto nelle varie fusioni avventurate nelle due regioni: sono stati coinvolti dal 2008 ben 13 confidi con un processo aggregativo che ha permesso negli anni di diventare Confidi di riferimento per le imprese del territorio.

È questo il vero valore e il patrimonio di credibilità che abbiamo acquisito in oltre cinquant'anni di lavoro al servizio ed a sostegno delle imprese, ed è questo quello che ci proponiamo di mantenere.



FIDI
IMPRESA & TURISMO
VENETO



Evoluzione



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2025, come negli anni passati, la linea di condotta del Confidi si è basata sulla massima attenzione alla fase di istruttoria delle pratiche, sull'oculata e prudente concessione delle garanzie nonché una mirata consulenza creditizia alle imprese.

L'andamento del portafoglio, nel corso del 2025, conferma la modifica avviata negli anni precedenti con una maggiore concessione di garanzie eleggibili e rafforzamento degli strumenti di mitigazione del credito e, al contempo, lo sviluppo delle attività residuali con un incremento dei volumi dei finanziamenti diretti "piccoli crediti" e delle fidejussioni dirette.

Per quanto riguarda le garanzie eleggibili a prima richiesta abbiamo raggiunto i 211 milioni di euro pari al 88% del totale garanzie rilasciate.

Lo sviluppo della forma di garanzia a prima richiesta è stato associato anche a un maggior accesso a strumenti di mitigazione del credito (tra tutti è stato privilegiato il ricorso al **Fondo Centrale di Garanzia**). Ricoprono un ruolo altrettanto importante nella copertura dei rischi l'utilizzo dei **Fondi Pubblici**, tra i quali il Fondo Mise e i Fondi concessi con Leggi Regionali della Regione Friuli Venezia Giulia.

La necessità di attuare una politica prudenziale, volta a preservare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della cooperativa, aveva indotto il Confidi a adottare negli anni precedenti nuove e più stringenti regole e policy aziendali sugli accantonamenti del rischio di credito, aumentando i coefficienti di accantonamento sui rischi.

Per quanto riguarda la **quantificazione delle PD annue**, Fidimpresa si avvale dei modelli elaborati da Cerved, che sono il risultato di un modello econometrico che incorpora variabili macroeconomiche e settoriali (tassi di interesse, inflazione, disoccupazione, PIL, consumi, produzione industriale, ecc.) e produce scenari previsivi differenziati per territorio e settore di attività economica.

Un elemento centrale della metodologia è il confronto tra il tasso di ingresso a sofferenza, previsto per l'anno di applicazione, e quello osservato nell'anno benchmark (anno precedente) utilizzato per la costruzione della matrice di transizione.

La riduzione delle PD rilevata dal 2022 al 2025 (passate da 6,4% al 2,5%) riflette l'andamento a livello consortile, che recepisce il miglioramento dei tassi di ingresso a sofferenza registrati nel periodo di osservazione più recente rispetto agli anni precedenti (caratterizzati dalle code dell'effetto pandemia).

Si è ritenuto, pertanto, opportuno, fare un confronto anche con altri modelli: il più recente Outlook ABI-Cerved evidenzia, **anche per il Nord Est, e soprattutto per le Microaziende, un incremento atteso dei tassi di deterioramento nel biennio 2025-2026 rispetto al 2024**. Tale previsione segnala

una possibile ripresa del rischio nei prossimi esercizi.

In tale quadro, caratterizzato da segnali previsionali non univoci, pertanto, il CdA ha deliberato di confermare, ai fini della stima dell'impairment, il livello di PD determinato dallo scenario Worst 2022, coerente con lo scenario più conservativo in linea con un orientamento di sana e prudente gestione.

Queste le garanzie in essere suddivise per portafoglio di classificazione, con evidenza delle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di garanzia e i Fondi Rischi stanziati a copertura:

	31/12/2025							
Status garanzie	Importo Lordo	n. rapporti	Fondi Rischi	Garanzie MCC	Importo al netto delle ctg (FcG)	% copertura lorda	% copertura netta	% NPL/TOTALE
BONIS	206.970	5099	5.154	89.442	117.528	2,49%	4,39%	
SCADUTO DETERIORATO	264	10	10	130	134	3,71%	7,31%	
INADEMPIENZA PROBABILE	7.697	245	2.793	2.675	5.022	36,28%	55,61%	
SOFFERENZE DI FIRMA	25.987	1075	18.808	5.511	20.476	72,38%	91,85%	
TOTALE	240.918 €	6429	26.765 €	97.758 €	143.160 €	11,11%	18,70%	14,09%

La copertura "netta" è il rapporto tra il Fondo Svalutazione e la garanzia al netto del Fondo Centrale di Garanzia.

Coverage e gestione NPL

Nel 2025 gli NPL (Non-Performing Loans) in Italia mostrano una situazione complessivamente stabile e sotto controllo. Stock totale di circa 48-50mld di euro con un NPL ratio lordo di circa 2,3%-5%, al di sotto della media Europea (superiore a 5%).

Negli ultimi 10 anni, si registra una riduzione degli Npl di circa 85% grazie a cartolarizzazioni (GACS), mercato secondario sviluppato e transazione dei crediti.

Nonostante i livelli bassi, nel 2025 si osserva un aumento dei nuovi default (tasso di default imprese di circa 2,9%) e un peggioramento diffuso nei settori di costruzioni (più rischioso), industria e servizi.

In Italia nel 2025 i crediti sono risultati così suddivisi per qualità del credito:

- **I crediti classificati in Stage 1**, rappresentano circa l'85% – 90% dei crediti bancari che dimostra un buon portafoglio supportato da mercato del lavoro resiliente e dai bilanci bancari più solidi;
- **I crediti classificati in Stage 2**, rappresentano circa 8% – 10% dei crediti totali, in leggero aumento rispetto al 2023–2024. Un aumento legato all'importanza di early-warning, alla registrazione dei tassi alti durante il biennio 2022-2024 e rallentamento economico.

Secondo outlook ABI – Cerved, il tasso di deterioramento del trasferimento da stage 1 in stage 2 si attesta di circa 2,9% nel 2025 che comporta più posizioni "in osservazione".

- **UTP (Unlikely To Pay):** coverage medio di circa 45% – 60%, dovuto a tensioni di liquidità temporanee, ristrutturazioni in corso e presenza frequente di garanzie pubbliche (es. Fondo Centrale)
- **Sofferenze (bad loans):** coverage medio di circa 65% – 85% dovuto a una situazione di default conclamato e tempi lunghi e incerti di recupero. Anche nelle sofferenze, la perdita finale viene mitigata dalla presenza di controgaranzie pubbliche e quindi il coverage raramente supera livelli estremi (es. 90–100%).

Il sistema bancario italiano nel 2025 ha un coverage ratio (lordo) di Npl di circa 55-65%, mentre i Confidi vigilati registrano un valore più basso di circa 45% – 60%¹. Una differenza strutturale dovuta alla composizione del portafoglio (PMI più rischiose) e minore capacità di recupero diretto. Inoltre, molte esposizioni sono coperte da Fondo Centrale di Garanzia e controgaranzie pubbliche che portano a ridurre la perdita attesa e quindi anche il livello di accantonamento

Il portafoglio del confidi è tipicamente concentrato in settori ciclici: costruzioni, manifattura tradizionale e servizi locali (turismo, commercio). Nel 2025 questi settori sono stati sotto pressione per il costo del debito elevato e una moderata crescita economica.

In conclusione, il vero rischio non è nelle sofferenze, ma nella massa di UTP che può ancora deteriorarsi. Come evidenziato da tabella precedente, Fidimpresa, infatti, ha adottato una politica di maggior copertura delle garanzie classificati ad NPL in un'ottica di prudente gestione dei rischi in essere. Di seguito il dettaglio dei coverage del Confidi.

Dettaglio coverage Fidimpresa

Garanzie in Bonis: in questa categoria rientrano i crediti di firma classificati in stage 1 e stage 2 che rappresentano l'86% delle garanzie in essere al netto degli impegni. Le garanzie classificate in stage 1 pesano circa il 74% sul totale dello stock in essere, mentre lo stage 2 pesa circa il 12%.

Come avevamo già anticipato nella relazione dello scorso anno, dopo circa 24 mesi di moratorie la ripresa dei pagamenti delle rate e lo scadere delle proroghe concesse, unitamente ad un diverso criterio di concessione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, hanno determinato un incremento delle posizioni deteriorate soprattutto nelle imprese meno strutturate e più fragili patrimonialmente, che sta determinando nuovi significativi flussi di NPL.

Appare opportuna la scelta del nostro Confidi di classificare in stage 2 tutte le linee di credito e le garanzie in bonis che hanno richiesto l'accesso alle moratorie (sia del Veneto che del Friuli Venezia Giulia).

Ricordiamo che questa prudente previsione sui rischi ha determinato, nell'ultimo triennio, maggiori accantonamenti per circa 3,5 milioni di euro ed innalzato l'aliquota degli stessi sul portafoglio *in bonis* a circa il 4%, permettendo di esprimere ragionevole tranquillità sulla capienza dei fondi rischi per i prossimi esercizi.

¹ Coverage ratio medio dei Confidi vigilati (45–60%) è più basso rispetto alle banche ma con rischio sottostante più elevato.

Scaduto Deteriorato: questa categoria occupa solo 0,11% dello stock garanzie Confidi;

Inadempienza Probabili: i crediti classificati in questa categoria pesano circa 3% sul totale portafoglio Confidi, con una copertura al netto delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia di circa 56%;

Sofferenze: l'incidenza sul monte garanzie Confidi è pari a circa 11% con una copertura al netto delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia di circa 92%.

In complessivo, la categoria NPL sul totale portafoglio garanzie Confidi occupa solo 14% con una copertura lorda di 59%, in linea con i dati dei Confidi vigilati nazionali.

La gestione delle controgaranzie

ENTE CONTROGARANTE	RISCHIO LORDO	IMPORTO CONTROGARANTITO	RISCHIO NETTO	N. RAPPORTO	Incidenza sul totale
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.96	124.447.641	97.714.072	26.733.569	3568	52%
FINERGIS *	11.458.386	9.166.708	2.291.678	290	5%
FIN.PROMO.TER S.C.P.A.	2.830.577	1.471.004	1.359.573	237	1%
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. **	1.127.442	434.819	692.623	77	0%
REGIONE FRIULI	139.019	42.340	96.679	3	0%
Totale complessivo	140.003.065	108.828.943	131.738.121	4175	100%

* garanzia cappata 1 milione

** posizioni con garanzia cappata

Le garanzie coperte da riassicurazione ammontano ad euro ca 140 mln, pari al ca il 58% delle garanzie totali. **Si precisa, inoltre, che gli accantonamenti vengono effettuati sempre al netto della sola garanzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia, rafforzata da un *hair cut* del 15%.**

La gestione dei fondi pubblici

Nella propria attività a sostegno delle imprese, Fidimpresa gestisce i fondi pubblici e privati destinati alla concessione di garanzie e all'abbattimento del costo del credito, all'erogazione di finanziamenti diretti, operando sulla base di specifiche convenzioni stipulate con enti pubblici e istituzioni finanziarie.

Tali fondi, destinati a supportare le PMI, sono amministrati nel rispetto dei vincoli di destinazione e delle procedure di rendicontazione previste.

In particolare, al 31/12/2025 lo stock dei fondi pubblici ricevuti, al netto degli impegni per gli accantonamenti a fondo rischi delle garanzie e finanziamenti in essere, è il seguente:

- **Debito l. 108/1996 antiusura:** costituito ex art. 15 L.108/1996 euro 14.325.089
La Legge 7 marzo 1996, n. 108 (e successive modifiche) è il pilastro normativo italiano per la prevenzione e il contrasto dell'usura, istituendo il Fondo antiusura (art. 15) che assegna risorse ai Confidi.

I Confidi utilizzano questo fondo per garantire finanziamenti a PMI e famiglie a rischio finanziario, facilitando l'accesso al credito.

Nel 2025 abbiamo è stato ricevuto un **contributo pari ad € 1.561.427**, che porta il totale del fondo ad **€ 14.325.089**.

DATI SINTESI ATTIVITA 2025 con L.108/96	N.	FINANZIATO	GARANTITO
PRATICHE DELIBERATE 2025	78	6.252.948	5.002.358
PRATICHE EROGATE 2025	68	5.459.948	4.367.958
STOCK 108 FINANZIATO originario 31/12/25	236	24.320.516	19.251.412
STOCK 108 IN ESSERE residuo 31/12/25	236	15.682.716	12.442.158

Nel **2025 abbiamo deliberato n. 78 domande per € 6.252.948** (di cui garantito € 5.002.358), mentre ne sono state erogate n. 68 per € 5.459.948 (di cui garantito € 4.367.958).

Sempre lo scorso anno è stata avviata l'attività di **erogazione di finanziamenti diretti con i Fondi Antiusura: sono state erogate n. 35 posizioni per un importo finanziato di € 1.290.000**.

- **Debito Mise Legge di Stabilità 2014:** euro 4.877.708

Fondo costituito con il contributo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, con decreto del 3 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014). Si precisa che a seguito di fusione per incorporazione di ex Confidi Friuli, Fidimpresa ha beneficiato di contributi assegnati all'incorporata di euro 2.099.824, al netto degli utilizzi a copertura di garanzie in essere ricompresi in voce 100 a) Fondi rischi su garanzie prestate.

Al 31/12/2025 risultano erogati complessivamente nr 105 finanziamenti di euro 21.847.149 (di cui garantito per euro 16.737.719), che residuano per euro 20.174.002 (di cui garantito per euro 15.399.002).

- **Debito Abi/Cogeban:** euro 192.451

Il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 da Confidi Friuli dalla **Confcommercio**, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban, per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.

- **Contributo Regionale FVG L.R. 160/2024** per euro 3.647.807

La Regione Friuli Venezia Giulia, a norma del regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi di garanzia e di contribuzione integrativa a favore delle imprese diretti ha assegnato nel corso del 2025 risorse, da utilizzare per la concessione di garanzie e di contribuzioni integrative a sostegno di operazioni di investimento o esigenze di circolante a favore delle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e dei servizi, aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia per complessivi 14 ml di euro.

In particolare, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha assegnato a Fidimpresa un **contributo per complessivi euro 3.648.914,11** di cui **euro 2.554.239,88 destinati agli interventi di garanzia ed euro 1.094.674,23 destinati alle contribuzioni integrative a favore delle imprese**.

Le risorse sono state assegnate a Fidimpresa Friulveneto, al fine di costituire apposito fondo rischi indisponibile dedicato esclusivamente alla concessione di garanzie e di contribuzioni integrative ai sensi dell'articolo 7, comma 1, e 7 bis, comma 2, della legge regionale 2/2012.

- **Debito Por-Fesr: DPREG FVG 78/2018: euro 10.819.861**

I DPREG n. 078/2018 della Regione Friuli Venezia Giulia riguarda l'approvazione della convenzione tra la Regione e i Confidi per la gestione delle risorse residue del Fondo di garanzia per le PMI, nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Disciplina la riassegnazione e l'impiego delle risorse residuanti dalla liquidazione del "Fondo di garanzia per le imprese", precedentemente attivato con la linea di intervento C) dell'Attività 1.2.a del POR FESR 2007-2013, con la finalità di facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso la gestione di tali risorse da parte di Confidi accreditati.

La voce di Debito POR FESR 2018 per euro 10.819.861 si riferisce esclusivamente all'importo acquisito da fusione di ex Confidi Friuli.

- **Debito per il Microcredito: euro 87.500**

Il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale.

- **Debito LR FVG 3/2020** garanzie emergenza Covid 19 per euro 152.220 e **Debito LR FVG 3/2020** integrazione commissionale per euro 3.558

Il debito ai sensi L.R. FVG 3/2020 garanzie e integrazione commissioni emergenza Covid: si tratta di un contributo liquidato a ex Confidi Friuli in data 20/04/2020 per totali euro 1.069.758 e destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19

- **Debito LR FVG 08/2022** integrazione commissionale per euro 265.390

Il debito L.R. FVG 08/2022 art. 23 c. 2 "integrazione commissioni": tale legge permette l'utilizzo di risorse già assegnate ai Confidi Friuli ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14, destinato all'abbattimento fino all'80% delle commissioni su nuove operazioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti.

- **Debito LR FVG 14/2016** Crisi Veneto Banca e Popolare di Vicenza per euro 1.340.749

Il debito ai sensi L.R. FVG 14/2016 contributo regionale destinato in origine all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016, poi esteso con delibera della Giunta regionale n. 462 del 27 marzo 2020 a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

- **Debito Crisi libica LR FVG 11/2011** per euro 89.603

Il debito il debito L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia.

- **Debito LR FVG 1/2007** per euro 2.531.666

Il debito L.R. 1/2007 art. 7 c. 34, 35: contributo regionale liquidato a ex Confidi Friuli in data 15/03/2023 con decreto di concessione n. 31005/GRFVG del 16/12/2022 per euro 1.674.453 e destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.

- **Debiti vs. Regione Veneto P.O.R. 2007-2013** per euro 80.640

Con riferimento ai fondi Por 2007/2013, il cui contributo assegnato nel 2009 ad ex Fidimpresa Venezia è stato di euro 2.413.000.

Con riferimento ai fondi Por 2007/2013 assegnati alla ex Cooperativa Terfidi Veneto – incorporata in Fidimpresa dal 01.01.2016, con Decreto della Regione del Veneto n. 968 del 30/12/2013, le risorse sono state parzialmente restituite.

Il debito complessivo ad oggi ammonta ad euro 80.640.

- **Debiti vs. Regione Veneto P.O.R.– DGR Veneto n. 350/2022** per euro 1.379.814 -

Nel corso del 2022 è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione Veneto e Fidimpresa Friulveneto, già affidataria della gestione del fondo rischi di cui alla linea di intervento 1.2 "Ingegneria Finanziaria", Azione 1.2.1 del Programma Operativo Regionale 2007-2013, finalizzato all'impiego delle risorse residuanti dai predetti fondi.

- **Debiti Docup Regione Veneto 2000/2006** per euro 1.510.380

Le risorse del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Veneto, in particolare quelle relative alla Misura 1.2 "Sostegno all'artigianato", sono state destinate, per una quota significativa (circa 35 milioni di euro), ad operazioni a supporto del credito tramite i Confidi

Il DOCUP è stato uno strumento di programmazione comunitaria finalizzato allo sviluppo socio-economico delle aree svantaggiate o in riconversione. Le finalità principali legate ai fondi di questo programma erano focalizzate al sostegno alle PMI Artigiane, al rafforzamento del sistema produttivo artigiano, aiuti agli investimenti per PMI di nuova costituzione o esistenti, in particolare in aree specifiche definite dagli obiettivi, sostegno ai sistemi turistici locali, interventi di informazione ed educazione ambientale.

- **Debiti vs. Regione Puglia P.O.R.** per euro 2.602.883

La Regione Puglia con il P.R. 2021/2027 ha stanziato risorse pubbliche per sostenere la crescita del sistema produttivo regionale anche attraverso la rete dei Confidi, volto a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, a favore delle PMI aventi sede legale o sede operativa nel territorio della Regione Puglia.

L'avvio delle attività della rete a margine è avvenuto con la delibera dei consigli di amministrazione di Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli nel 2024 a seguito della proposta pervenuta dal Confidi Confcommercio Puglia per partecipare a una rete d'impresa finalizzata alla gestione di contributi in favore delle imprese della regione Puglia. I rispettivi CDA hanno ritenuto opportuna tale partecipazione, grazie alla quale sviluppare un monte garanzie importante e a rischio ridotto,

con adeguato ritorno commissionale. Tra l'altro, essendo Fidi Impresa & Turismo Veneto il Confidi maggiore, ha assunto il ruolo di capofila ricoperto oggi da Fidimpresa Friulveneto.

L'operatività consiste nell'intervento, condiviso tra i Confidi aderenti, volto a garantire sul sistema bancario Pugliese finanziamenti che godono di un fondo rischi regionale a copertura dei rischi nella misura dell'80%.

La Rete Confcommercio Puglia è stata destinataria, sino ad oggi, di una somma complessiva di € 4.000.000 ripartiti per un 10% a Fidimpresa Friulveneto e un 90% Confidi Confcommercio Puglia.

L'operatività, che ha attualmente generato un monte commissionale a favore di Fidimpresa Friulveneto pari a € 61.050, può essere così sintetizzata:

CONFIDI	PRATICHE PERFEZIONATE	IMPORTO BANCA	IMPORTO GARANZIA
Fidimpresa Friulveneto	3	1.700.000	1.360.000
Confidi Confcommercio Puglia	15	15.056.026	12.044.821
Totale	18	16.756.026	13.404.821

Per il dettaglio degli utilizzi dei contributi si rinvia alla nota integrativa F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi.

Gli strumenti di agevolazione per le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

In **Veneto** si evidenzia la sensibile ripresa delle domande a valere sui Fondi di Rotazione che avevano subito negli ultimi anni una brusca frenata dovuta alla scarsa appetibilità dei finanziamenti agevolati, dovuta all'andamento generale dei tassi che rendeva poco competitivo l'utilizzo di questa tipologia di agevolazione.

L'aumento registrato dal 2023 dei tassi di interesse ha nuovamente reso conveniente per le imprese ricorrere ai Fondi rotativi regionali, dato confermato dal numero di domande presentate nel corso del 2025.

Una risposta importante è stata inoltre registrata con l'avvio delle nuove misure dedicate al settore turistico, anche montano, nonché alla sempre maggiore fruizione da parte delle imprese, soprattutto della provincia di Belluno, dei fondi messi a disposizione dei GAL (Gruppi di Azione Locale che gestiscono il programma LEADER II, iniziativa promossa dalla Commissione Europea per attuare politiche di sviluppo innovative nelle zone rurali).

In **Friuli Venezia Giulia** Fidimpresa Friulveneto ha continuato, anche nel 2025, la positiva esperienza maturata negli anni da Confidi Friuli, svolgendo l'attività di supporto e invio delle domande di contributo a valere sulla Sabatini FVG, nonché l'importante attività di service per la gestione e l'inoltro delle domande di contributo legate alle Leggi Regionali.

Inoltre, come sopra esposto, in conformità con il Regolamento Regionale FVG 160/2024, con il provvedimento di accoglimento pervenuto il 16/06/2025 la Regione tramite FVG Plus S.p.A. ha

assegnato al Confidi **3.648.914 euro** da utilizzare per la concessione di garanzie (**€ 2.554.240**) e di contribuzioni integrative (**€ 1.094.674**) a sostegno di operazioni di investimento o esigenze di circolante a favore delle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e dei servizi aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Questa nuova assegnazione è stata utilizzata fin dalle prime operazioni di garanzia deliberate a gennaio 2026.

Con le specificità sopra riportate, Fidimpresa Friulveneto ha sostenuto i propri soci, offrendo una consulenza specifica per la presentazione di nuove domande di agevolazione e la rendicontazione delle precedenti domande ammesse a contributo.

Di seguito si riportano il numero di domande istruite e i finanziamenti agevolati concessi nel corso dell'anno su bandi e/o agevolazioni di maggior interesse.

ANNO	2022	2023	2024	2025	TOTALE STORICO
N. DOMANDE PRESENTATE	61	52	146	210	3.037
FINANZIAMENTI AGEVOLATI AMMESSI	6,30 mln €	7,76 mln €	18,37 mln €	29,60 mln €	357,25 mln €

Domande presentate e finanziamenti agevolati ammessi

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Evidenziamo che il Confidi ha introdotto nel 2023 un sistema incentivante con la sottoscrizione di un accordo aziendale per l'erogazione di un premio legato alla produttività aziendale.

Nel 2025 Fidimpresa ha conseguito il raggiungimento del budget previsto.

Anche quest'anno, inoltre, per tutto il personale è stata rinnovata con **Previgen Assistenza (gruppo Generali)** una polizza malattie.

A seguito della fusione avvenuta a marzo dello scorso anno, i dipendenti ex Confidi Friuli hanno cambiato il rispettivo CCNL di riferimento, passando dal CCNL del credito al **CCNL del Terziario** già in uso presso Fidi Impresa & Turismo Veneto.

Ciò è avvenuto nel rispetto delle normative vigenti e con l'intervento e la supervisione dei sindacati di categoria del personale.

Il 18 febbraio 2025 è stato sottoscritto un Contratto Integrativo Aziendale.

INDICATORI DI OPERATIVITA'

Ad integrazione di quanto indicato al paragrafo “andamento della gestione” passiamo ora a comunicare alcuni dati salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 sull'operatività di Fidimpresa.

Soci

I soci incorporati dalla fusione sono stati nr. **7.684**, di cui nr **7.564** nuovi soci e di cui **120** da anagrafiche già presenti in ex Fidimpresa Veneto, per un capitale sociale complessivo di euro **1.937.250**.

Anche quest'anno il Consiglio ha deciso l'esclusione ai sensi dell'art. 16 dello statuto vigente dei soci con cessata attività, società in liquidazione, soci inadempienti, soci deceduti e altre diverse casistiche, per un **totale di 98 tra soci esclusi** e soci il cui recesso è stato richiesto direttamente. Per poter accogliere le richieste di recesso a seguito cessione/chiusura attività come previsto dal nostro statuto all'art 15, è **stata ottenuta da Banca d'Italia l'autorizzazione per la creazione di un fondo apposito di € 100.000**.

Le nuove adesioni sono state **470**.

Presentiamo quindi la suddivisione per filiale di riferimento:

	Belluno	Jesolo	Mestre	Portogruaro	Padova	Treviso	Vicenza	Pordenone	Udine	Totale
31/12/2024	1.419	1039	4.483	2.245	1.547	3.373	4.558			18.664
Fusione (nuovi soci)	1	2	1	41	1	18		2589	4911	7.564
Trasferimenti soci	-1	2	-2	-10		-3		19	-6	-1
Nuove adesioni	13	20	98	44	34	86	56	64	55	470
Recessi/esclusioni	-9	-7	-22	-11	-9	-16	-8	-6	-10	-98
31/12/2025	1.423	1.056	4.558	2.309	1.573	3.458	4.606	2.666	4.950	26.599

Dati sull'attività prevalente

Nello scorso anno si sono tenute **14** sedute di CDA, **12** di Comitato Esecutivo, **29** di Comitato Crediti e numero **11** sedute di Direttore.

Il lavoro svolto si riassume nei seguenti dati, confrontati con quelli degli anni precedenti:

POSIZIONI DELIBERATE	n° richieste deliberate	Importo deliberato (finanziato)	Importo deliberato (garanzie)
2023	1.649	88.928	64.677
2024	1.445	87.122	63.577
2025	1.948	168.390	103.890

Importi in migliaia di euro

POSIZIONI EROGATE	n° affidamenti erogati	Importo finanziamenti erogati	Importo garanzie erogate
2023	1.528	75.356	54.915
2024	1.339	77.175	56.142
2025	1.993	163.580	104.548

Importi in migliaia di euro

Nella tabella successiva che riassume lo stock di affidamenti e garanzie in essere, sono ricompresi affidamenti per 204 mln e garanzie per euro 90 mln migrati da ex Confidi Friuli alla data di fusione del 01/03/2025.

Tra le posizioni deliberate ed erogate del 2025 non sono ricomprese le operazioni deliberate da ex Confidi Friuli nei primi due mesi, ante fusione.

ANNO	n° affidamenti	Totale affidamenti in essere	Garanzie in essere	N° pratiche in attesa erogazione	Importo affidamenti in attesa erogazione	Importo garanzie in attesa erogazione
2023	4.600	259.764	142.032	312	22.771	16.274
2024	4.335	243.313	138.243	264	17.923	12.966
2025	6.043	443.536	240.917	319	42.506	21.066

Importi in migliaia di euro

Tra gli affidamenti e le garanzie in essere, sono ricomprese le garanzie commerciali emesse direttamente da Fidimpresa (fideiussioni dirette) per un importo complessivo di ca € 5,2 mln.

Tra le garanzie, inoltre, sono ricomprese garanzie a prima perdita emesse con **Fondi Mise** per un importo complessivo di **€ 13,3 milioni** garantite da pegno monetario di **€ 3 milioni**.

Ricordiamo che la fusione era stata **ipotizzata non solo per il rafforzamento patrimoniale e organizzativo, ma anche per metter a fattor comune esperienze e bacini di lavoro in parte diversi:**

- in **VENETO** l'operatività è all'80% concentrata sul terziario (di cui circa il 35% turismo)
- in **FRIULI VENEZIA GIULIA** la composizione è più eterogenea: **terziario 40%** (di cui circa il 5% turismo), **manifattura 30%**, **edilizia e agricoltura entrambi al 10%**.

MACRO SETTORI	FRIULI VENEZIA GIULIA				VENETO			
	nr	Importo /1000	% su numero	% su importo	nr	Importo /1000	% su numero	% su importo
Agricoltura	160	10.209	8%	10%	36	1.218	1%	1%
Altre Attività e servizi	55	4.805	3%	5%	101	3.736	2%	3%
Attività finanziarie e assicurative	8	657	0%	1%	16	1.393	0%	1%
Attività Manifatturiera /Industria	433	34.627	21%	33%	343	14.941	8%	11%
Edilizia	204	10.737	10%	10%	176	8.390	4%	6%
Famiglie e consumatori	20	314	1%	0%	112	1.298	3%	1%
Terziario	1.147	42.110	57%	41%	3299	106.732	81%	78%
Totale	2027	103.49			4083	137.708		

Gli **AFFIDAMENTI** sono così ripartiti tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito nei due anni a confronto:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2025	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	55.048	12%	38.501	12%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	46.682	11%	14.343	10%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	40.754	9%	21.858	8%
BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FRIULI VENEZIA G.	40.105	9%	1.717	8%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	25.986	6%	25.736	5%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	23.005	5%	20.175	6%
UNICREDIT	19.555	4%	19.856	5%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	19.250	4%	19.616	5%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	18.275	4%	4.717	5%
ALTRE BANCHE (nr 38)	148.618	35%	72.881	36%
TOTALE	437.279		239.401	

Importi in migliaia di euro

Lo stock delle **GARANZIE** risulta così ripartito tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2025	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	29.632	12%	20.460	15%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	25.106	10%	9.306	7%
BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG	20.000	8%	537	0%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	18.590	8%	8.344	6%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	14.521	6%	12.780	9%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	12.879	5%	12.990	9%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	11.884	5%	11.093	8%
UNICREDIT	11.263	5%	10.769	8%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	11.004	5%	3.611	3%
ALTRE BANCHE (nr 38)	80.282	36%	44.441	35%
TOTALE	235.161		134.332	

Importi in migliaia di euro

Tra le GARANZIE sono ricomprese FIDEIUSSIONI COMMERCIALI DIRETTE per euro 5,8 mln, che non essendo rilasciate ad Istituti di Credito, non appaiono nella precedente tabella.

Si precisa che sono ricomprese le garanzie emesse con rischio di prima perdita limitate al fondo monetario.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva che riporta l'importo delle garanzie classificate a **SOFFERENZA** suddivise per Banca.

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2025	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	5.592	22%	2.365	14%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	2.319	9%	1.015	6%
UNICREDIT	2.302	9%	2.250	13%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	1.531	6%	1.290	7%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	1.476	6%	816	5%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	1.221	5%	804	5%
BANCO BPM	1.106	4%	918	5%
SGA ex VENETO BANCA SPA	1.066	4%	1.057	6%
BCC FINANCING SPA	981	4%	0	0%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	920	4%	548	3%
ALTRE BANCHE (nr 24)	7.457	32%	6.239	39%
TOTALE	25.971		17.303	

Importi in migliaia di euro

Tra le SOFFERENZE sono ricomprese le FIDEIUSSIONI COMMERCIALI DIRETTE per euro 15 mila, che non essendo rilasciate ad Istituti di Credito, non appaiono nella precedente tabella.

Nella tabella che segue viene riportata -l'incidenza delle **SOFFERENZE** sul totale garantito:

ANNO	GARANZIE (euro)	SOFFERENZE DI FIRMA (euro)	PERCENTUALE
2023	142.031.650	18.672.325	13,15%
2024	138.243.617	17.318.187	12,53%
2025	240.917.808	25.986.599	10,78%

La percentuale di copertura delle garanzie prestate in base al patrimonio è in costante aumento.

ANNO	PATRIMONIO NETTO	AFFIDAMENTI GARANTITI	% COPERTURA
2022	30.805.261	148.619.428	20,72%
2023	32.456.099	142.031.650	22,85%
2024	33.990.665	138.243.617	24,59%
2025	61.870.576	240.917.808	25,68%

Dati sull'attività residuale di concessione "piccolo credito"

L'attività del "piccolo credito", iniziata nel 2017, ha avuto una crescita costante ed in linea con i budget di prodotto comunicati anche a Banca d'Italia; l'esperienza maturata è nell'insieme positiva e ad oggi sono 73 le posizioni che sono state passata a sofferenza su un totale di nr 1.518 posizioni erogate, pari al 4,8%. Evidenziamo che la durata media dei finanziamenti concessi e tutt'ora in essere è di 50 mesi con un importo medio di euro 39.726.

Son stati erogati numerosi finanziamenti diretti con Fondi di Terzi, che di seguito riepiloghiamo:

- Con i fondi messi a disposizione dalla **Regione Veneto (DGR. 618 e successivi rinnovi)**, sono stati erogati complessivamente (dal 2020 in poi) n. **215 piccoli crediti per € 6,7 milioni**; al **31/12/2025 sono** in essere nr. **188 operazioni** con residuo **€ 3,7 milioni**.
- Sono stati erogati, inoltre, nr. 3 finanziamenti con fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto in provincia di Belluno (DGR 1594) per un importo di € 68 mila.
- Con i **Fondi Antiusura** sono stati erogati nel corso **del 2025 n. 35** finanziamenti che residuano al 31/12 per ca **€ 1,3 mln.**

Nel 2022 Fidimpresa aveva sottoscritto un accordo con **Cassa Depositi e Prestiti (c.d. “Plafond Confidi” sottoscritto tra “CDP” e Assoconfidi)** volto a favorire una provvista a sostegno delle piccole medie imprese, attraverso l’intermediazione dei Confidi Vigilati) che ha consentito l’erogazione con suddetta provvista di complessivi di nr **41 finanziamenti per € 5,16 mln, che residuano al 31/12/2025 per € 2,2 mln.**

La **gestione finanziaria del credito diretto con i fondi propri dal 2024** non influisce sui programmi di spesa, in quanto sono state attivate due linee di credito per un ammontare complessivo **di € 6 mln**, che vengono erogate a tranches da € 500.000 con scadenza 60 mesi e con rate di rientro semestrali, allineate ai flussi di incasso delle rate dei nostri finanziamenti. Questo ci consente di sostenere l’operatività di erogazione senza penalizzare la gestione ordinaria della tesoreria.

Di seguito sintetizziamo l’attività di delibera e stock in essere.

NUMERO E IMPORTO DELIBERATO

ANNO	n° richieste deliberate	Importo finanziamenti deliberati
2023	163	6.773
2024	139	5.386
2025	315	13.747

Importi in migliaia di euro

STOCK IN ESSERE

PICCOLO CREDITO	Importo Lordo	n. rapporti	Fondi Rischi	Garanzia MCC	Importo al netto delle ctg (FcG)	% copertura lorda	% copertura netta
BONIS	15.639	576	228	9.474	6.165	1,46%	3,69%
SCADUTO DETERIORATO	42	6	3	34	8	6,37%	32,88%
INADEMPIENZA PROBABILE	564	32	119	428	136	21,10%	87,59%
<i>sofferenza</i>	893	52	521	627	266	58,38%	195,73%
	17.137	666	871	10.562	6.575		

Importi in migliaia di euro

Principali dati di bilancio

Si riportano di seguito i dati ritenuti più significativi dell'esercizio 2025, raffrontati con l'anno precedente:

- **il capitale sociale nel 2025 è di € 38.794.054** e ha registrato un incremento di € 28.060.303 rispetto al 2024 (€ 10.733.752), dovuto quasi esclusivamente alla fusione con Confidi Friuli, oltre alla variazione dell'anno determinata dal saldo tra i nuovi iscritti ed i rimborsi di imprese non più operanti che è stata di + 372 soci con un incremento di capitale di euro + 95.675;
- **i costi amministrativi, pari ad € 7.042.450**, sono in aumento per effetto dell'incorporazione di Confidi Friuli (nel 2024 erano pari ad € 4.425.313);
- **i ricavi per commissioni sono passati da € 3.400.823 nel 2024 a € 4.842.246 nel 2025**, aumento dovuto principalmente all'aggregazione con Confidi Friuli;
- **gli interessi attivi sono passati dai complessivi € 2.960.280 del 2024 a € 4.078.190** (comprensivo di **interessi su piccolo credito di circa € 881 mila**);
- nel corso del 2025 è stata registrata una **rettifica di valore su garanzie complessiva di € 2.188 mila, dovuta a un adeguamento straordinario delle garanzie non controgarantite dal Fondo Centrale e non riassicurate con i Fondi Regionali unitamente al deterioramento di garanzie nel corso dell'anno e all'applicazione dello scenario Cerved worst per la svalutazione delle garanzie in bonis**;
- infine, il risultato d'esercizio è **di un utile di € 688.611**, nel 2024 vi era stato un utile di € 1.195.010.

ATTIVITA' DI RICERCA SVILUPPO E FORMAZIONE

La formazione obbligatoria prevista in ambito Privacy, Antiriciclaggio e Trasparenza, nonché Sicurezza sui luoghi di lavoro, è stata svolta da tutti gli addetti in funzione del programma di formazione annuale deliberato dal Consiglio di amministrazione ad inizio anno.

Già dal **2023 i percorsi formativi hanno ripreso la modalità di erogazione degli stessi in presenza**, pur senza disdegnare l'ormai consolidata modalità a distanza. Modalità utilizzate anche per il 2025. Ai corsi hanno partecipato, in base ai ruoli e alle tematiche trattate, tutti i dipendenti.

Oltre agli aggiornamenti obbligatori sopra richiamati, sono stati previsti ed erogati specifici cicli di formazione sulle seguenti tematiche:

- **analisi di bilancio, valutazione del debito in azienda** ed in generale la valutazione dei rischi nella concessione di credito alle imprese a cui hanno partecipato l'Ufficio Fidi e l'intera rete commerciale composta dalle filiali
- **gestione del credito problematico** rivolto all'ufficio monitoraggio
- **controllo di gestione e finanza** a cui hanno partecipato l'Ufficio amministrazione e il Comitato finanza
- **cyber security, ESG e sostenibilità, welfare** a cui hanno partecipato tutti i dipendenti.

È stato inoltre effettuato anche nel 2025 **un percorso di Team Building** rivolto a tutto il personale distribuito in due giornate, alternando la formazione in aula e la modalità outdoor finalizzato oltre alla crescita manageriale di tutti i collaboratori anche ad un miglioramento delle relazioni interpersonali post-fusione.

I principali partner di cui ci siamo avvalsi per l'erogazione della formazione sono stati Federascomfidi Servizi, RES Consulting, Galileo Network e Studio S5, ricercando ove possibile la copertura dei costi tramite il Fondo Forte e l'Ente Bilaterale del Terziario.

MUTUALITA' PREVALENTE

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente, si dichiara che il Consiglio di amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità **all'art. 2 della Legge 59/1992**, per perseguire lo scopo sociale di Fidimpresa Friulveneto, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma **dell'art. 2528 del Codice** civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci alla Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

Ai sensi dell'art. **2545 del Codice civile**, i criteri operativi seguiti dalla Cooperativa nella propria gestione sono stati ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli offerti nel mercato.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI

Le linee generali di attività definiscono il perseguimento di un profilo di rischio contenuto, da attuarsi mediante:

- un'attenta selezione delle controparti in base al merito creditizio;
- un'equilibrata esposizione verso le diverse categorie di attività economica;
- una limitata concentrazione delle posizioni di rischio;
- la ricerca di controgaranzie, riassicurazioni o altre forme di mitigazione del rischio.

Fidimpresa detiene un patrimonio tale da consentire ampi margini di ampliamento delle garanzie ai fini della normativa sulla vigilanza (**Total Capital ratio 43,06% nel 2025**).

Anche in questo Bilancio, **prudenzialmente** non vengono prese in considerazione le controgaranzie di **Finpromoter e di Veneto Sviluppo ai fini della riduzione del rischio di credito**.

Sarà obiettivo del 2026, dare ancor maggior impulso alla riassicurazione con il Medio Credito Centrale anche a seguito dell'operatività prevista dal decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, ricercando forme di collaborazione con le banche del territorio.

A seguito della fusione con Confidi Friuli sono state sviluppate operazioni con fondi specifici che la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione delle imprese con sede legale e/o operativa nel territorio regionale.

Le politiche del credito ed il pricing di Fidimpresa in vigore si articolano su più livelli: **settoriale, geografico, per profili di rischio e per volumi di affidamento**.

Per quanto riguarda **l'ambito settoriale**, già da diversi anni il Confidi opera una differenziazione di commissioni sulla base dell'appartenenza delle aziende ai diversi settori merceologici. In particolare, il portafoglio soci è stato suddiviso in due **macrosettori: terziario/manifattura e turistico/alberghiero**.

Questa differenziazione si basa su analisi pluriennali che identificano nel settore turistico/alberghiero un rischio di insolvenza più basso rispetto agli altri.

A livello geografico, Fidimpresa ha svolto lo scorso anno la propria attività nel **Veneto nelle Province di Venezia, Belluno, Vicenza, Treviso, Padova, Verona e Rovigo** grazie alla presenza di **7 filiali**, e nel **Friuli Venezia Giulia con le 2 filiali di Udine e Pordenone**.

Il radicamento nel territorio, punto di forza del nostro Confidi, è stato ottenuto anche grazie al collegamento con le varie associazioni: **Confcommercio e Confturismo delle due regioni, Confindustria Udine e CONFAPI FVG**.

Ricordiamo che sussiste una differenziazione delle commissioni sui rischi in relazione al rating applicato alle imprese in base al **profilo di rischio**.

Per quanto riguarda la **concentrazione di volumi di finanziamento/garanzia** per singola controparte o gruppi, Fidimpresa rispetta rigorosi limiti di importo che sono ben evidenziati dalla sottostante tabella:

Concentrazione rischi su volume delle garanzie	2023	2024	2025
Garanzie rilasciate > 1 mln €/Totale	0,00%	0,00%	1,09%
Garanzie rilasciate > 500.000 < 1 mln €/Totale garanzie	7,38%	4,04%	6,43%
Garanzie rilasciate >100.000 < 500.000/Totale garanzie	39,67%	33,72%	41,33%
Garanzie rilasciate fino a 100.000 /Totale garanzie	52,95%	62,24%	51,15%

L'importo **medio delle garanzie al 31.12.2025 è pari ad € 39.471** contro € 31.541 dell'anno precedente (l'aumento è determinato dalle operazioni effettuate in FRIULI VENEZIA GIULIA con le imprese del settore industriale).

Non esiste alcuna operazione di credito in essere come grande rischio (superiore al 10% dei Fondi Propri).

Rischio di credito

Il Consiglio di amministrazione di Fidimpresa ha posto dei limiti generali all'assunzione di rischio mediante l'adozione di un documento di determinazione delle politiche di rischio di credito e presidiandone la gestione.

Il controllo sui limiti operativi fa riferimento ai seguenti aspetti:

- **Requisito patrimoniale per il rischio di credito e copertura:** Fidimpresa quantifica il capitale interno a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale (con metodo standard).
- **Volumi di garanzie:** viene monitorato l'andamento dei principali volumi di attività per tipologia di garanzia, di clientela, di banca convenzionata e dei dati riguardanti le posizioni anomale, sulla base dei quali vengono elaborati specifici indicatori di deterioramento del portafoglio.
- **Obiettivi rischio/rendimento:** si rilevano i rendimenti prodotti dall'intero portafoglio garanzie e sue sottoclassi, confrontati con gli assorbimenti patrimoniali utilizzando appositi indicatori di rischio/rendimento.
- **Concentrazione dei rischi:** al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di credito, viene monitorata la concentrazione del credito relativamente alle singole posizioni, ai gruppi di soci connessi, ai settori di attività economica. In particolare, viene periodicamente verificato che l'ammontare delle esposizioni relative a ciascuno degli aggregati sopra riportati sia contenuto nei limiti definiti nelle politiche di rischio.

Si premette che i cambi di stato di una posizione ad inadempienza probabile vengono deliberati dal Comitato Esecutivo, mentre i passaggi a sofferenza, vengono deliberati dal Consiglio di amministrazione sulla base delle informazioni acquisite, sia per il tramite degli Istituti erogatori che per il tramite di altre fonti esterne.

Sempre il CDA delibera, in base alla previsione di perdita attesa in forma analitica, la percentuale di accantonamento maggiore da applicare - su proposta dell'ufficio legale e contenzioso - in aggiunta alle percentuali minime già previste dalla policy sugli accantonamenti.

Per quanto riguarda invece le rettifiche di valore sui crediti di firma in bonis, si rimanda a quanto già riportato sulla nota integrativa a livello di modalità di calcolo.

La percentuale di accantonamento adottata per l'anno è conforme ai nuovi parametri che sono stati introdotti dai regolamenti IFRS 9 e che sono stati recepiti integralmente dal 1° gennaio 2018

Rischio di Mercato

Il Confidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione (*circ. 216 del 5.8.1996 Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale e successivi aggiornamenti – Cap. V sez. 7*). Dal momento che gli strumenti finanziari posseduti dal Confidi rientrano nel portafoglio bancario, essi rilevano unicamente ai fini del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Rischio di Tasso

Si sottolinea che il portafoglio titoli di proprietà del Confidi si compone per un importo rilevante da Titoli di Stato, generalmente detenuti fino a scadenza ed in misura minore di obbligazioni bancarie, polizze assicurative, fondi comuni d'investimento di intermediari vigilati di diritto italiano ed altre obbligazioni di primari emittenti non bancari.

Per questo motivo, tra i vari rischi di mercato, i rischi di regolamento, controparte e concentrazione sono di rilevanza minima, mentre viene considerato il rischio di posizione, definito come rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

Anche nel 2025 per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, Fidimpresa si è avvalsa di un **regolamento finanza** e dei suggerimenti formulati dal **Comitato finanza** composto dal Vicepresidente vicario, dal Direttore, dal Vicedirettore, dal Risk Manager e dal Responsabile Amministrativo, istituendo appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi. Tali regolamenti sono stati aggiornati dopo la fusione per meglio gestire l'importante patrimonio mobiliare del Confidi.

Rischio Operativo e altre tipologie di rischi

Per aumentare la capacità di affrontare crisi imprevedibili e la necessità di avere strumenti informatici all'avanguardia si è provveduto a dotare anche tutto il personale ex Confidi Friuli di nuovi PC.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) è stato emesso il **Documento di Valutazione dei Rischi** dei lavoratori sul luogo di lavoro. Sono state effettuate le nomine ed effettuati i corsi per la prevenzione incendi e per il primo soccorso.

È stato, inoltre, dato avvio alla firma digitale da remoto con riflessi sulle modalità di interazione con la clientela (attività, peraltro, che stiamo incrementando anche nel rispetto dei nuovi regolamenti ESG in punto risparmio risorse).

Sono state verificate le infrastrutture di sicurezza messe in atto dal nostro **outsourcer informatico Galileo Network**, con l'obiettivo di avere un presidio sulle minacce derivanti da potenziali attacchi cyber.

Con riferimento al **trattamento dei dati personali**, Fidimpresa si è dotata di adeguati controlli per rispettare la normativa vigente e, in vista dell'entrata in vigore del GDPR 679/2016, ha istituito il registro dei trattamenti dei dati e condotto una DPIA sul trattamento dei dati.

Le **attività in outsourcing** sono regolamentate da appositi contratti che definiscono standard di servizio; il sistema informativo in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi limitati.

Da evidenziare che sono stati mantenuti operativi post fusione ed estesi al personale ex Confidi Friuli la **polizza di protezione salute di elevato standing attivata con le Assicurazioni Generali** ed è stato esteso il sistema di **welfare e di incentivazione del personale** con l'adozione di un accordo stipulato con il sindacato FILCAMS del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto concerne il **rischio strategico**, l'operatività e la redditività del Confidi sono connesse al contesto del mercato, sempre più complesso e di andamento incerto.

La struttura organizzativa, semplice e numericamente contenuta, nonché l'attività concentrata nella concessione di garanzia (in misura marginale erogazione di finanziamenti diretti e fidejussioni commerciali) permettono di valutare l'esposizione a tale rischio tramite approfondimenti qualitativi, in particolare nell'ambito della valutazione del processo di governo e gestione.

Per quanto concerne il **rischio di reputazione**, tutte le informazioni pubblicate nel sito web **www.fidimpresafriulveneto.it** sono oggetto di controllo da parte del responsabile compliance.

A termine del regolamento trasparenza, con cadenza annuale viene effettuato il **monitoraggio dei reclami e dei ricorsi all'arbitro bancario finanziario** e questo viene fatto per verificare la percezione dell'immagine di Fidimpresa da parte dei soci. Nel sito internet aziendale è presente una sezione denominata "trasparenza", in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Anche per queste tipologie di rischi sono stati programmati **sistemi di controllo e attenuazione, che vedono la loro piena operatività nell'ambito del processo ICAAP**.

Sostenibilità e strategie in tema ESG

La presente relazione viene accompagnata da **una lettera e una relazione del Presidente per quanto attiene la sostenibilità**.

Evidenziamo che il Confidi oltre agli organismi di controllo già noti, dal 2023 ha costituito anche un **COMITATO ESG** presieduto all'amministratore dott. Luca dal Poz ed al quale partecipano il Direttore, Il Risk manager, il Responsabile dell'ufficio organizzazione e un componente dell'Organismo di vigilanza.

Fidimpresa è consapevole che, come richiamato dagli Orientamenti EBA in merito a concessione e monitoraggio dei prestiti, in qualità di intermediario finanziario, **deve avere un ruolo attivo in ambito di sostenibilità ambientale e sociale**. Ricordiamo che la **strategia ESG di Fidimpresa** si basa su quattro principi guida:

1. **attenerci ai più elevati standard** in modo da operare correttamente nei confronti delle imprese che ci accordano la loro fiducia
2. **impegnarci per assistere i nostri** soci in una transizione equa e corretta
3. **fare nostre e rispettare le opinioni dei nostri stakeholder** nello svolgimento della nostra attività e nei processi decisionali
4. **puntare al miglioramento continuo del nostro portafoglio finanziario**, individuando le condizioni più adatte tenendo conto dei relativi rischi

Dal 2023 Fidimpresa ha posto le basi e avviato le attività per il perseguimento degli obiettivi da comunicare a Banca d'Italia con il Piano di adeguamento ai rischi climatici ed ambientali e che verranno realizzati progressivamente entro il 2028.

Nel **2025 è proseguito il processo di integrazione dei principi ESG nel nostro modello di business**, nei nostri processi organizzativi e nella nostra strategia aziendale.

La necessità di offrire benefici sostenibili e a lungo termine a tutti i nostri stakeholder è fondamentale, soprattutto in questo particolare momento storico di incertezza economica che accompagna impatti sempre più evidenti del cambiamento climatico.

L'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della catena del valore assume innanzitutto il significato di un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali (inclusi quelli di **contrasto al climate change**), generando valore per l'azienda, per gli stakeholders e per i territori, rafforzando al contempo gli impatti ambientali e sociali positivi, evitando o riducendo al minimo quelli negativi.

Il cambiamento climatico, che rappresenta una minaccia di cui dobbiamo essere consapevoli, va considerato dalle nostre imprese uno stimolo a cambiare in meglio.

Cybersecurity e gli adempimenti DORA

DORA (Digital Operational Resilience Act) è un regolamento emanato dall'Unione europea che si riferisce esplicitamente ai servizi finanziari nell'UE, con una particolare attenzione al mantenimento della resilienza nella cybersicurezza. In particolare, il **Regolamento (UE) 2022/2554** evidenzia come *“le disposizioni nazionali di recepimento del Regolamento DORA devono apportare le occorrenti modifiche e integrazioni anche alla disciplina applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo previsto dall'art. 106 del TUB, al fine di conseguire un livello elevato di resilienza operativa digitale e assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso”*.

La portata del Regolamento rende necessario un intervento coordinato per garantire uniformità, efficienza e sostenibilità degli adeguamenti per tutti i Confidi, indipendentemente dalle dimensioni.

I principali requisiti che dovranno essere rispettati riguardano: gestire i **rischi ICT**, **effettuare test di resilienza operativa**, **segnalare gli incidenti ICT**, **gestire i fornitori di ICT**. In via generale, il Regolamento DORA pone l'obiettivo di garantire che il settore finanziario europeo sia preparato a far fronte a qualsiasi minaccia informatica, riducendo il rischio di interruzioni e proteggendo i consumatori e il sistema finanziario nel suo complesso.

In sintesi, gli intermediari finanziari dovranno rispettare specifiche disposizioni del Regolamento **DORA** che rafforzano le responsabilità degli organi aziendali in materia di rischio ICT e prevedono l'adozione di presidi uniformi su:

- **gestione dei rischi informatici** e operativi;
- **classificazione e notifica degli incidenti** informatici;
- **gestione dei rischi derivanti** da fornitori ICT esterni;
- **test di resilienza** digitale;
- **condivisione delle informazioni** sulle minacce cibernetiche.

In considerazione del fatto che il Regolamento trova dunque applicazione ai Confidi vigilati, Fidimpresa Friulveneto ha aderito al **Progetto di Adeguamento al Regolamento DORA** avviato dalla nostra Federazione (Federascomfidi) unitamente ad **Assoconfidi** e con la collaborazione della società **Grant Thornton** al fine di supportare i Confidi nel corretto adempimento di quanto previsto

dal Regolamento. Il progetto intende dunque perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Garantire la piena conformità normativa entro la scadenza del gennaio 2027 attraverso modelli, policy, procedure e strumenti condivisi, adattabili alla specificità dei Confidi.
- Ridurre i costi e prevenire duplicazioni di attività attraverso un modello centralizzato di linee guida e supporto operativo, con economie di scala.
- Rafforzare la resilienza ICT del sistema Confidi favorendo una gestione matura e omogenea dei rischi informatici lungo tutta la filiera.
- Supportare gli organi aziendali e le funzioni di controllo attraverso una formazione dedicata, strumenti standardizzati e documentazione tecnica strutturata.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2026 proseguirà la razionalizzazione e l'efficientamento della struttura, continuando l'opera avviata per la preparazione della fusione con Confidi Friuli che ha avuto decorrenza dal 1° marzo 2025.

È questo un passaggio importante della nostra storia aziendale che ha determinato (in attuazione a quanto era stato previsto dal progetto di fusione, preliminarmente valutato favorevolmente dall'Autorità di Vigilanza e poi approvato dalle assemblee dei soci) un'importante modifica dell'organizzazione aziendale.

Obiettivo strategico della fusione è stato, oltre allo sviluppo commerciale su aree attigue, ma in parte su settori economici diversi e all'importante rafforzamento patrimoniale, anche il potenziamento delle strutture degli uffici di Direzione.

Con la fusione si sono realizzate strutture complete nei vari comparti della direzione: sono stati creati uffici che oggi **hanno al loro interno più collaboratori che assicurano continuità operativa, sviluppo delle conoscenze e della professionalità e maggiori controlli.**

Inoltre, l'esperienza maturata nel 2020 in tema di lavoro agile (a seguito dell'applicazione delle norme governative per contrastare la diffusione dell'epidemia "Covid-19"), ha generato delle riflessioni sull'organizzazione e sulla distribuzione delle risorse.

L'adozione di sistemi di comunicazione e **scambio documenti con soci e banche in via telematica**, sta consentendo di attivare nuovi processi lavorativi che dovrebbero portare a una sensibile riduzione dei costi amministrativi di gestione delle pratiche di affidamento già dal corrente anno.

La crisi medio-orientale e il perdurare della guerra in Ucraina non permettono oggi di prevedere quali ripercussioni potranno innescare e che evoluzione politica avranno gli equilibri mondiali.

L'impatto sull'economia, la speculazione non solo finanziaria sulle forniture di energia e i problemi sui trasporti marittimi, stanno sollecitando un fenomeno inflattivo con conseguente aumento dei tassi.

Andranno **monitorati gli effetti negativi legati alla nuova crisi in Medio Oriente** e il conseguente aumento dei costi dell'energia e dei prezzi in generale, che si riverseranno sulla capacità di spesa dei ceti medio-bassi europei e quindi sulla tenuta della nostra domanda interna.

Da ultimo, stiamo subendo una **crisi metereologica continua** che provoca, da un lato imprevedibili ripercussioni sulle nostre produzioni agricole, dall'altro situazioni di stress idrogeologico sul territorio (in parte coperte dall'obbligo per le aziende di dotarsi di polizze catastrofali).

Appare, pertanto, difficile al momento quantificare quali saranno gli effetti delle crisi sull'andamento del Confidi considerato che i rischi più rilevanti derivano dalle difficoltà che potranno avere le imprese garantite di replicare quanto fatto nel 2025 continuare nei loro programmi di sviluppo.

La capacità di mantenere la continuità operativa dimostrata **dal Confidi e l'abbondante capitale disponibile consentono tuttavia di ritenere possibile la chiusura del bilancio del prossimo esercizio in area positiva e, grazie agli importanti accantonamenti a fondi rischi fatti negli ultimi esercizi, non si intravedono ripercussioni particolarmente negative sul futuro patrimoniale di Fidimpresa.**

Proprio per difendere le importanti quote di lavoro consolidato dovrà poi essere particolarmente sviluppata e ulteriormente potenziata **l'attività di consulenza ed erogazione di garanzie nelle province venete e friulane per ottenere volumi di attività adeguati alle potenzialità dei territori** consentendo alle imprese socie di accedere ai finanziamenti garantiti.

Inoltre, verrà ulteriormente **sviluppato il monitoraggio del credito anomalo**, intervenendo con l'adeguatezza e l'intensità necessaria essendo divenuta, a seguito della crisi, un'attività strategica per il futuro del Confidi anche a seguito dell'aumentato volume di garanzie a prima richiesta rilasciate, nonché all'attività del credito diretto che ha raggiunto a fine 2025 oltre 13 milioni di nuove erogazioni.

Al fine di ridurre anche l'incidenza del credito deteriorato generato negli anni precedenti **verranno ricercate nuove transazioni con gli istituti di credito.**

Nel 2026 non è prevista una ripresa importante della richiesta di credito per nuovi investimenti se non per il comparto turistico a seguito dei nuovi POR FESR regionali ed a presumibili opportunità di nuove acquisizioni di strutture alberghiere da parte di soggetti imprenditorialmente più organizzati e strutturati anche finanziariamente; riteniamo quindi che il **credito rilasciato a sostegno del circolante ed a consolido delle esposizioni esistenti, saranno le forme tecniche di maggior intervento** di cui una parte rilevante a seguito degli straordinari interventi di nuova finanza a sostegno delle attività.

Sempre più il Sistema Bancario si rivolge ai Confidi per richiedere garanzie eleggibili (a prima richiesta) contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia per poter beneficiare della minor ponderazione sugli accantonamenti sui rischi.

È nell'interesse strategico del nostro Confidi in ogni caso assicurare alle imprese associate le garanzie per l'ottenimento del credito necessario alla loro attività; pertanto, la garanzia a prima richiesta è diventata oggi pressoché generale nelle nostre delibere.

Pertanto, nelle politiche di gestione del rischio viene previsto un incremento per il 2026 come già indicato lo scorso anno, di garanzie a "prima richiesta" che dovrà, in ogni caso, essere supportato:

1. da adeguate forme di garanzia da parte del socio richiedente;
2. dalla controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia e/o altri controgaranti pubblici o privati;
3. da uno scoring dei dati di bilancio che riporti esiti ritenuti positivi;
4. da una adeguata remunerazione del rischio.

Per il 2026 gli obiettivi di Fidimpresa Friulveneto saranno principalmente:

- **ottimizzare l'operatività**, in tutti i suoi aspetti, tenendo in considerazione il parametro costi/benefici
- **migliorare la qualità del credito** al fine di ridurre le perdite
- **offrire maggior consulenza creditizio/finanziaria** alle imprese
- **utilizzare tutte le forme possibili per la mitigazione del rischio** di credito coerenti con il decreto-legge 8 aprile 2020 n° 23 e successive normative
- **migliorare il presidio dei rischi**, così come chiesto dalla normativa di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, implementando i controlli interni nella fase del monitoraggio
- **porre particolare attenzione ai Fondi Propri**, necessario per continuare ad erogare garanzie e supportare le aziende della nostra Regione
- **la continua revisione e il miglioramento delle convenzioni** bancarie in essere
- **continuare ad adoperarsi per il rispetto degli aggiornamenti normativi come intermediario iscritto all'art. 106 TUB**
- contrastare la contrazione dei volumi dello stock di garanzie **con politiche commerciali finalizzate alla ricerca di controparti qualificate** che possano tramite Fidimpresa accedere a benefici e contributi regionali specialmente nella regione Friuli Venezia Giulia
- sviluppare **ulteriormente l'attività marginale di rilascio di fidejussioni commerciali** anche in favore di Enti Pubblici
- **aumentare il volume di erogazione di "piccolo credito" anche con fondi di terzi**
- sviluppare ulteriormente operazioni di finanziamenti innovativi alle imprese sia utilizzando strumenti tranciati o cappati, sia Minibond; verranno inoltre ampliate le conoscenze operative con CDP, FINESTe FEI per aumentare la nostra offerta alle imprese.

Obiettivo principale sarà, come sempre, agevolare le imprese socie nell'accesso al credito a condizioni competitive, unitamente a una attenta selezione dei rischi al fine di preservare e migliorare l'attuale positivo indicatore di solvibilità della Cooperativa.

NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE DALLA COOPERATIVA

Non sussistono informazioni su questo comparto.

SEDI SECONDARIE

Come richiesto dall'art. 2428 del C.C. si informa che oggi Fidimpresa Friulveneto svolge la propria attività presso la sede Legale di **Tavagnacco - Via Alpe Adria 16** e presso gli uffici di:

Mestre - Via don Tosatto, 57

Belluno - Piazza Martiri, 16

Jesolo - Piazza Brescia, 13

Mestre - Viale Ancona, 9

Padova - Piazzetta Virgilio Bardella, 3

Pordenone - Piazzale dei Mutilati, 4

Portogruaro - Borgo Sant'Agnese, 91

Rovigo - Viale del Lavoro, 4

Treviso - Via S. Venier, 55

Verona - Via Sommacampagna, 63H

Vicenza - Via Luigi Faccio, 38

CONCLUSIONI

Concludiamo questa relazione ringraziando per la preziosa collaborazione **tutti i componenti del Consiglio di amministrazione a tutti i componenti del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dei Comitati Tecnici Consultivi.**

Riteniamo di aver svolto il compito affidatoci con responsabilità e Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale, che ha permesso di raggiungere i risultati del bilancio lavorando con impegno e dedizione.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine agli **Enti Pubblici, alla Regione Veneto, alla Regione Friuli Venezia Giulia ed alle loro finanziarie regionali.**

Un sentito ringraziamento è rivolto a tutte le organizzazioni collegate: **le Confcommercio delle Province di Venezia, Rovigo, Belluno, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Udine e Pordenone; la Confturismo Veneto; Confindustria Udine e Confapi FVG** con le quali è ormai consolidata una efficace collaborazione.

Un particolare ringraziamento è dovuto ai **consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale che hanno terminato la loro collaborazione con il perfezionamento della fusione avvenuta il 1° marzo u.s.**

Un doveroso ringraziamento va **a tutti i professionisti** che hanno prestato la consulenza per le attività specifiche della nostra cooperativa; evidenziamo la sempre preziosa e puntuale la collaborazione con **Federascomfidi.**

Un particolare ringraziamento è d'obbligo per l'internal Audit Giovanni Simonetto srl che ci ha assistiti negli ultimi 10 anni e che ci ha accompagnato anche nella preparazione del progetto di fusione tra Fidimpresa e Confidi Friuli.

La collaborazione ed i suggerimenti che abbiamo sempre ottenuto siamo certi ora perverranno anche da Gran Thornton srl nostro nuovo Internal Audit dal 01/01/2026.

Riteniamo evidenziare la preziosa collaborazione con **Finpromoter**, non solo per la storica attività di riassicurazione del credito, ma anche per lo sviluppo di operatività finanziaria evoluta (tranché cover - minibond - fondi FEI - Fintech) e con il **Fondo Centrale di Garanzia** che è ora il nostro principale partner per la riassicurazione delle nostre garanzie.

Un ringraziamento e soprattutto un invito a migliorare la collaborazione nel reciproco rispetto dei ruoli e nella condivisione delle conoscenze necessarie per mitigare i rischi congiunti, va alle **Banche convenzionate**, che consideriamo i nostri partner principali per lo sviluppo ed il consolidamento della nostra attività a sostegno delle imprese associate.

Delibera di destinazione dell'utile

Ai sensi del comma 18 del Decreto-legge n. 269 del 30/09/2003 art. 13 "i Confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese socie neppure in caso di scioglimento del Confidi, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del socio".

Pertanto, conformemente a quanto precede ed in osservanza all'art. 40 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio con la relazione accompagnatoria nonché la destinazione dell'utile di esercizio di € 688.611 quanto al 30% pari a € 206.583 a riserva legale e la parte restante pari a € 482.028 a riserva statutaria.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

Tavagnacco, 30 marzo 2026

Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Massimo Zanoni

